

271.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Chiaromonte	5-01696 7654
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Butti	5-01697 7654
III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Paoletti Tangheroni	7-00212 7649	Delmastro Delle Vedove	4-05528 7654
VI Commissione:		Comunicazioni.	
Benvenuto	7-00211 7649	<i>Interpellanza:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Mastella	2-00646 7655
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Caparini	4-05540 7655
Nespoli	4-05541 7650	Difesa.	
Pistone	4-05542 7651	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Affari esteri.		Deiana	3-01983 7656
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Bulgarelli	4-05532 7651	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Lettieri	5-01698 7657
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Giustizia.	
Mazzoni	3-01982 7652	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Beni e attività culturali.		Zacchera	4-05543 7658
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
VII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Colasio	5-01695 7653	La Russa	3-01985 7658
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Tidei	4-05536 7659

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Cordoni 3-01980	7665
Martinelli 2-00647	7659	Bianchi Giovanni 3-01981	7666
Dussin Luciano 2-00648	7661	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Volontè 2-00649	7661	Gianni Alfonso 3-01977	7666
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cè 3-01984	7662	Delmastro Delle Vedove 4-05529	7667
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Sgobio 4-05530	7667
Folena 3-01986	7662	Sgobio 4-05531	7667
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Gianni Alfonso 4-05533	7663	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Messa 4-05534	7664	Brugger 3-01978	7668
Lucchese 4-05535	7664	Palumbo 3-01979	7668
Pisicchio 4-05537	7664	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lucchese 4-05538	7665	Gigli 4-05539	7668
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	7669

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,

vista la grave situazione in Kenya dove 100 ragazze si sono rifugiate in una chiesa per proteggersi dal rischio di subire l'infibulazione, nonostante che la legge keniota consideri da un anno illegale tale pratica di mutilazione sessuale;

considerato che, sempre in Kenya, un numero assai elevato di ragazze (circa 700) sono pronte a lasciare le proprie case per proteggersi dal pericolo di essere mutilate;

constatato dunque che tale rifiuto da parte di tante giovani evidenzia che l'infibulazione non appartiene più alla cultura delle nuove generazioni kenioti e più in generale africane;

preso atto che la Commissione giustizia del Senato ha approvato una legge di modifica del codice penale che rende illegale l'infibulazione sul territorio nazionale;

auspicando che Governo e Parlamento si facciano congiuntamente carico di rendere quanto più celere possibile l'approvazione della predetta legge;

impegna il Governo

a) a potenziare i programmi di assistenza e sensibilizzazione in quei Paesi dove la pratica è ancora consentita;

b) ad assicurare sostegno, eventualmente anche legale, alle ragazze che intendano evitare la pratica dell'infibulazione;

c) a considerare l'opportunità di concedere asilo politico nelle sedi diplomatiche italiane a quei soggetti che intendano sottrarsi a tale grave mutilazione.

(7-00212) « Paoletti Tangheroni, Bertolini, Licastro Scardino ».

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario) istituisce una apposita sezione dell'elenco generale, tenuto dall'Ufficio italiano cambi, degli intermediari finanziari riservandola ai soggetti che esercitano in via prevalente, ma non nei confronti del pubblico, le attività finanziarie fra cui l'assunzione di partecipazioni;

tale norma è stata attuata con decreto del Ministro del tesoro 6 luglio 1994, che definisce il criterio della prevalenza dell'attività finanziaria attraverso la coesistenza in due esercizi sociali successivi del duplice presupposto del superamento del 50 per cento, rispettivamente, degli attivi di natura finanziaria sul totale dell'attivo patrimoniale e dei relativi proventi sul totale dei proventi;

la predetta definizione ha provocato nei fatti un abnorme sovradimensionamento dell'apposita sezione dell'elenco generale (quasi 20.000 iscritti, contro i soli e certamente più fisiologici 1.000 intermediari operanti nei confronti del pubblico) cui non può in alcun caso corrispondere un'adeguata capacità di vigilanza da parte dell'Ufficio italiano cambi, tanto più considerando la molteplicità e complessità dei compiti attribuiti a quest'ultimo da parte dell'ordinamento;

il principale dei motivi è che, in base ai criteri del ricordato decreto ministeriale attuativo, è tenuto ad iscriversi, con il corredo di una massa di oneri e di adempimenti procedurali che appare ingiustificata, un grande numero di *holding* industriali che operano puramente come capogruppo;

il più semplice e razionale dei rimedi per enucleare le *holding* industriali consiste nel riportare l'attivo finanziario ed i relativi proventi al bilancio consolidato di

gruppo, anziché al solo bilancio individuale della stessa *holding* come oggi avviene,

impegna il Governo

ad esentare le *holding* industriali dall'obbligo di iscrizione di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, a tal fine modificando il richiamato decreto del Ministro del tesoro 6 luglio 1994 nel senso indicato dall'ultimo punto in premessa.

(7-00211) « Benvenuto, Pinza, Pistone, Cennamo, Lettieri, De Brasi, Fluvi, Bolognesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo si assiste, nella regione Campania, ad una sempre preoccupante spirale di episodi di violenza nei confronti degli arbitri di calcio della Federazione Italiana Gioco Calcio;

troppo spesso incolpevoli vittime di tali deprecabili fatti sono arbitri giovanissimi appena avvicinati a tale pratica sportiva;

vasta eco tali episodi hanno avuto sulla stampa nazionale e locale ed in particolare quelli relativi a violenze subite da giovanissimi direttori di gara non ancora maggiorenni;

particolare scalpore hanno provocato gli episodi delle ultime settimane, in uno dei quali un direttore di gara ha riportato lo sfregio permanente del viso;

come riferito dagli organi di stampa, è in corso una indagine da parte degli organi tutori della Federazione Italiana Gioco Calcio, al fine di accertare se sono state poste in essere attività di condizionamento dei confronti degli arbitri vittime degli episodi per limitare le conseguenze di tipo disciplinare a carico dei responsabili;

appaiono irrisorie le sanzioni a carico dei responsabili di gravi episodi;

gli organi direttivi regionali della Federazione Italiana Gioco Calcio, al di là di sterili proclami riportati ampiamente dalla stampa locale, null'altro hanno fatto per arginare il dilagare del fenomeno ed anzi alla portata limitata delle sanzioni rischia di avere un effetto controproducente, diffondendo una sensazione di impunità;

è viva la preoccupazione fra gli addetti ai lavori, arbitri, dirigenti, calciatori e loro familiari per la incapacità manifestata dagli organi regionali della Figc a porre in essere correttivi adeguati alla portata del fenomeno —:

se il Governo sia al corrente della situazione verificatasi in Campania e se conosca altre situazioni simili in altre regioni italiane;

se e quali interventi abbia già adottato o intenda adottare presso il Coni e la Figc per sollecitare provvedimenti adeguati ad arginare il fenomeno, non esclusa la sostituzione dei dirigenti periferici di tale federazione sportiva qualora rivelatisi incapaci di svolgere il loro dovere d'ufficio, che è per giunta retribuito con i contributi che lo Stato, attraverso il Coni, destina al funzionamento, tra le altre, della Federazione italiana giuoco calcio;

se, in generale, il Governo abbia esaminato o fatto esaminare le caratteristiche del fenomeno e confrontato o fatto confrontare la situazione del calcio dilet-

gruppo, anziché al solo bilancio individuale della stessa *holding* come oggi avviene,

impegna il Governo

ad esentare le *holding* industriali dall'obbligo di iscrizione di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, a tal fine modificando il richiamato decreto del Ministro del tesoro 6 luglio 1994 nel senso indicato dall'ultimo punto in premessa.

(7-00211) « Benvenuto, Pinza, Pistone, Cennamo, Lettieri, De Brasi, Fluvi, Bolognesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo si assiste, nella regione Campania, ad una sempre preoccupante spirale di episodi di violenza nei confronti degli arbitri di calcio della Federazione Italiana Gioco Calcio;

troppo spesso incolpevoli vittime di tali deprecabili fatti sono arbitri giovanissimi appena avvicinati a tale pratica sportiva;

vasta eco tali episodi hanno avuto sulla stampa nazionale e locale ed in particolare quelli relativi a violenze subite da giovanissimi direttori di gara non ancora maggiorenni;

particolare scalpore hanno provocato gli episodi delle ultime settimane, in uno dei quali un direttore di gara ha riportato lo sfregio permanente del viso;

come riferito dagli organi di stampa, è in corso una indagine da parte degli organi tutori della Federazione Italiana Gioco Calcio, al fine di accertare se sono state poste in essere attività di condizionamento dei confronti degli arbitri vittime degli episodi per limitare le conseguenze di tipo disciplinare a carico dei responsabili;

appaiono irrisorie le sanzioni a carico dei responsabili di gravi episodi;

gli organi direttivi regionali della Federazione Italiana Gioco Calcio, al di là di sterili proclami riportati ampiamente dalla stampa locale, null'altro hanno fatto per arginare il dilagare del fenomeno ed anzi alla portata limitata delle sanzioni rischia di avere un effetto controproducente, diffondendo una sensazione di impunità;

è viva la preoccupazione fra gli addetti ai lavori, arbitri, dirigenti, calciatori e loro familiari per la incapacità manifestata dagli organi regionali della Figc a porre in essere correttivi adeguati alla portata del fenomeno —:

se il Governo sia al corrente della situazione verificatasi in Campania e se conosca altre situazioni simili in altre regioni italiane;

se e quali interventi abbia già adottato o intenda adottare presso il Coni e la Figc per sollecitare provvedimenti adeguati ad arginare il fenomeno, non esclusa la sostituzione dei dirigenti periferici di tale federazione sportiva qualora rivelatisi incapaci di svolgere il loro dovere d'ufficio, che è per giunta retribuito con i contributi che lo Stato, attraverso il Coni, destina al funzionamento, tra le altre, della Federazione italiana giuoco calcio;

se, in generale, il Governo abbia esaminato o fatto esaminare le caratteristiche del fenomeno e confrontato o fatto confrontare la situazione del calcio dilet-

tantistico e giovanile in Italia e analoghi settori di altre discipline sportive, per desumere eventuali linee di azione politica adeguata a tenere quanto più possibile la violenza al di fuori dell'attività sportiva al di là di facili sociologismi e approssimazioni giornalistiche. (4-05541)

PISTONE e FANFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003 il quotidiano *Corriere Adriatico* ed il settimanale *L'Azione* edito della Curia Vescovile di Fabriano, hanno pubblicato alcuni articoli i quali denunciavano che nel tardo pomeriggio del 21 dicembre 2002, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato con a bordo il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, dopo aver ripetutamente sorvolato a bassa quota l'Abbadia di S. Biagio in Caprile è atterrato in prossimità del paese di Campodonico;

il Ministro per le politiche agricole e forestali dopo essere sceso dall'elicottero è stato subito prelevato da un'autovettura che si è diretta verso l'abbazia di S. Biagio, dove era in corso un « raduno » di giovani appartenenti ad organizzazioni di destra che hanno tenuto per tutta la notte una pira accesa proprio nei pressi di una delle più belle pinete del territorio che faceva pensare al rito pagano del « Solstizio d'inverno »;

tale evento ha suscitato le ire di molti abitanti del paese prossimale al raduno i quali hanno chiesto chiarimenti al sindaco ed esposto le loro rimostranze ai parlamentari della zona —:

se non ritenga opportuno attivarsi per verificare e chiarire:

a) se la locale questura fosse stata informata del raduno del gruppo e se erano state concesse relative autorizzazioni;

b) se il Ministro per le politiche agricole e forestali per la partecipazione a riunioni del tipo descritto è solito utiliz-

zare elicotteri di Stato ed in particolare quelli del Corpo Forestale dello Stato;

c) se il Ministro per le politiche agricole e forestali nell'occasione era accompagnato dal personale della Polizia di Stato che effettua il servizio di scorta;

d) se e come il Corpo forestale dello Stato organizza e controlla i voli dei propri elicotteri e di quali altri usi il Ministro per le politiche agricole e forestali ha fatto di tali mezzi nell'espletamento del suo mandato;

e) se appartenenti al Corpo forestale dello Stato erano presenti nell'occasione a fianco del Ministro per le politiche agricole e forestali e a quale titolo;

f) se il Corpo forestale dello Stato ha svolto indagini circa la presenza di un fuoco al limite del bosco;

g) quali provvedimenti intende assumere per evitare che tali comportamenti, qualora accertati, possano riverificarsi. (4-05542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 2003, il giudice dell'Audiencia nacional Juan del Olmo ha ordinato la chiusura del quotidiano basco *Euskaldunon Egunkaria* e l'arresto di dieci persone, membri del direttivo e del comitato di redazione, con l'accusa di collaborazione con banda armata;

nato nel 1990, *Egunkaria* ha affrontato enormi difficoltà nello sviluppare un lavoro giornalistico che della pluralità delle opinioni facesse la sua bandiera; un lavoro reso ancor più difficile dalla mancanza di una agenzia di stampa in lingua euskera, e dalla conseguente necessità di

tantistico e giovanile in Italia e analoghi settori di altre discipline sportive, per desumere eventuali linee di azione politica adeguata a tenere quanto più possibile la violenza al di fuori dell'attività sportiva al di là di facili sociologismi e approssimazioni giornalistiche. (4-05541)

PISTONE e FANFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003 il quotidiano *Corriere Adriatico* ed il settimanale *L'Azione* edito della Curia Vescovile di Fabriano, hanno pubblicato alcuni articoli i quali denunciavano che nel tardo pomeriggio del 21 dicembre 2002, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato con a bordo il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, dopo aver ripetutamente sorvolato a bassa quota l'Abbadia di S. Biagio in Caprile è atterrato in prossimità del paese di Campodonico;

il Ministro per le politiche agricole e forestali dopo essere sceso dall'elicottero è stato subito prelevato da un'autovettura che si è diretta verso l'abbazia di S. Biagio, dove era in corso un « raduno » di giovani appartenenti ad organizzazioni di destra che hanno tenuto per tutta la notte una pira accesa proprio nei pressi di una delle più belle pinete del territorio che faceva pensare al rito pagano del « Solstizio d'inverno »;

tale evento ha suscitato le ire di molti abitanti del paese prossimale al raduno i quali hanno chiesto chiarimenti al sindaco ed esposto le loro rimostranze ai parlamentari della zona —:

se non ritenga opportuno attivarsi per verificare e chiarire:

a) se la locale questura fosse stata informata del raduno del gruppo e se erano state concesse relative autorizzazioni;

b) se il Ministro per le politiche agricole e forestali per la partecipazione a riunioni del tipo descritto è solito utiliz-

zare elicotteri di Stato ed in particolare quelli del Corpo Forestale dello Stato;

c) se il Ministro per le politiche agricole e forestali nell'occasione era accompagnato dal personale della Polizia di Stato che effettua il servizio di scorta;

d) se e come il Corpo forestale dello Stato organizza e controlla i voli dei propri elicotteri e di quali altri usi il Ministro per le politiche agricole e forestali ha fatto di tali mezzi nell'espletamento del suo mandato;

e) se appartenenti al Corpo forestale dello Stato erano presenti nell'occasione a fianco del Ministro per le politiche agricole e forestali e a quale titolo;

f) se il Corpo forestale dello Stato ha svolto indagini circa la presenza di un fuoco al limite del bosco;

g) quali provvedimenti intende assumere per evitare che tali comportamenti, qualora accertati, possano riverificarsi. (4-05542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 2003, il giudice dell'Audiencia nacional Juan del Olmo ha ordinato la chiusura del quotidiano basco *Euskaldunon Egunkaria* e l'arresto di dieci persone, membri del direttivo e del comitato di redazione, con l'accusa di collaborazione con banda armata;

nato nel 1990, *Egunkaria* ha affrontato enormi difficoltà nello sviluppare un lavoro giornalistico che della pluralità delle opinioni facesse la sua bandiera; un lavoro reso ancor più difficile dalla mancanza di una agenzia di stampa in lingua euskera, e dalla conseguente necessità di

tradurre tutte le notizie che non venivano redatte dai giornalisti del quotidiano;

la creazione di *Egunkaria* fu resa possibile, come comunemente avviene in questa regione d'Europa, grazie al contributo di migliaia di persone che rivendicano il diritto di comunicare in quella che viene definita come la più antica lingua d'Europa, ricevendo aiuti anche dal governo regionale, a testimonianza del rispetto e della considerazione di cui la testata giornalistica gode presso la società civile e le autorità locali; lo stesso Partito nazionalista basco ha definito l'iniziativa del giudice Juan del Olmo « un attacco alla libertà di stampa e alla società basca »;

il Parlamento europeo, in una risoluzione approvata il 17 maggio 2001 a Strasburgo, ammonisce tutti gli Stati a rispettare e difendere il diritto di ciascuno alla libertà di opinione ed espressione; in particolare, ricordando la Carta dei diritti fondamentali firmata e proclamata dai Presidenti del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo a Nizza il 7 dicembre 2000, nonché la risoluzione del 16 marzo 2000 sui diritti umani internazionali e sulla politica dell'Unione europea in materia di diritti umani (1999), viste le risoluzioni adottate dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo nella sua 57^a seduta sul diritto alla libertà di opinione e di espressione, sull'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, nonché sulla detenzione arbitraria e sulle esecuzioni arbitrarie, il Parlamento Europeo richiama tutti gli Stati membri dell'Unione a garantire la libertà di informazione ed espressione e a rispettare le specificità storiche, culturali o geografiche;

sempre nella stessa risoluzione, il Parlamento Europeo chiede ai governi degli Stati interessati di vegliare a che i giornalisti detenuti possano beneficiare di un processo equo sulla base di indagini approfondite ed imparziali, conformemente alle norme internazionali, e insiste di conseguenza affinché tali processi siano pubblici e sia autorizzata la presenza di osservatori internazionali, sia all'inizio del

processo che nel corso dell'intero svolgimento della procedura —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le adeguate sedi diplomatiche per rappresentare al Governo spagnolo l'esigenza di dare piena attuazione alla risoluzione del Parlamento Europeo del 17 maggio 2001 che tutela la libertà di opinione e di espressione. (4-05532)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 aprile 2002, n. 55, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale », ha disciplinato la procedura di concessione dell'autorizzazione all'installazione e messa in esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 megawatt, attribuendo la decisione finale e sostanziale al ministero delle attività produttive, previo parere consultivo degli enti locali interessati;

la stessa norma prevede che l'esito positivo della VIA (valutazione d'impatto ambientale) costituisca parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio;

la natura e le caratteristiche di tali impianti, spesso ad alto impatto ambientale, impongono grande cautela nell'individuazione della localizzazione;

spesso, come nel caso di Flumeri, comune della provincia di Avellino, e Paduli, comune della provincia di Benevento, le aree individuate per l'installazione di

tradurre tutte le notizie che non venivano redatte dai giornalisti del quotidiano;

la creazione di *Egunkaria* fu resa possibile, come comunemente avviene in questa regione d'Europa, grazie al contributo di migliaia di persone che rivendicano il diritto di comunicare in quella che viene definita come la più antica lingua d'Europa, ricevendo aiuti anche dal governo regionale, a testimonianza del rispetto e della considerazione di cui la testata giornalistica gode presso la società civile e le autorità locali; lo stesso Partito nazionalista basco ha definito l'iniziativa del giudice Juan del Olmo « un attacco alla libertà di stampa e alla società basca »;

il Parlamento europeo, in una risoluzione approvata il 17 maggio 2001 a Strasburgo, ammonisce tutti gli Stati a rispettare e difendere il diritto di ciascuno alla libertà di opinione ed espressione; in particolare, ricordando la Carta dei diritti fondamentali firmata e proclamata dai Presidenti del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo a Nizza il 7 dicembre 2000, nonché la risoluzione del 16 marzo 2000 sui diritti umani internazionali e sulla politica dell'Unione europea in materia di diritti umani (1999), viste le risoluzioni adottate dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo nella sua 57^a seduta sul diritto alla libertà di opinione e di espressione, sull'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, nonché sulla detenzione arbitraria e sulle esecuzioni arbitrarie, il Parlamento Europeo richiama tutti gli Stati membri dell'Unione a garantire la libertà di informazione ed espressione e a rispettare le specificità storiche, culturali o geografiche;

sempre nella stessa risoluzione, il Parlamento Europeo chiede ai governi degli Stati interessati di vegliare a che i giornalisti detenuti possano beneficiare di un processo equo sulla base di indagini approfondite ed imparziali, conformemente alle norme internazionali, e insiste di conseguenza affinché tali processi siano pubblici e sia autorizzata la presenza di osservatori internazionali, sia all'inizio del

processo che nel corso dell'intero svolgimento della procedura —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le adeguate sedi diplomatiche per rappresentare al Governo spagnolo l'esigenza di dare piena attuazione alla risoluzione del Parlamento Europeo del 17 maggio 2001 che tutela la libertà di opinione e di espressione. (4-05532)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 aprile 2002, n. 55, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale », ha disciplinato la procedura di concessione dell'autorizzazione all'installazione e messa in esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 megawatt, attribuendo la decisione finale e sostanziale al ministero delle attività produttive, previo parere consultivo degli enti locali interessati;

la stessa norma prevede che l'esito positivo della VIA (valutazione d'impatto ambientale) costituisca parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio;

la natura e le caratteristiche di tali impianti, spesso ad alto impatto ambientale, impongono grande cautela nell'individuazione della localizzazione;

spesso, come nel caso di Flumeri, comune della provincia di Avellino, e Paduli, comune della provincia di Benevento, le aree individuate per l'installazione di

tali impianti sono aree economicamente sostenute dall'agricoltura e dal turismo ambientale —:

se, nell'esame della richiesta di autorizzazione all'installazione degli impianti nei comuni di Flumeri e Paduli, non si ritenga opportuno valutare attentamente i pareri espressi dagli enti locali competenti e se, nel concordare o nel dissentire, non ritenga, altresì, necessario fornire adeguate motivazioni alle comunità direttamente interessate, così da evitare che una scarsità di informazioni provochi un disagio sociale difficilmente recuperabile.

(3-01982)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tra il comune di Pergola e l'università degli studi di Padova è stata sottoscritta una convenzione finalizzata allo studio dei Bronzi di Cartoceto (I sec. d.C.);

il professor Lorenzo Braccesi dell'università di Padova ha invitato il soprintendente archeologo delle Marche — dottor Giuliano De Marinis — a prendere parte alle attività previste dalla convenzione;

il soprintendente ha ritenuto opportuno rifiutare tale invito non essendo, a suo avviso, la convenzione suddetta rispettosa di precedenti accordi intercorsi tra gli enti locali, oltre che delle competenze scientifiche degli studiosi marchigiani, scavalcata dall'università veneta;

la mancata adesione della soprintendenza archeologica alla convenzione ha determinato, per volere dello stesso co-

mune di Pergola, la ricusazione del professor Braccesi e il congelamento di tutta l'iniziativa;

l'interrogante è consapevole che una proficua politica di tutela dei beni culturali non debba prescindere dalla correttezza istituzionale tra gli enti ad essa preposti e che le università marchigiane non difettino certo di profili altamente competenti sul piano scientifico;

l'interrogante ritiene peraltro che:

il criterio dell'appartenenza territoriale per la definizione di competenze scientifiche finalizzate allo studio dei beni culturali sia da evitare in quanto altamente penalizzante per lo stesso progredire della ricerca;

analogamente, l'assunzione dell'esclusività territoriale o un'impostazione delle ricerche strettamente localistica quale criterio operativo per le soprintendenze rischierebbe di bloccare irrimediabilmente lo sviluppo delle conoscenze scientifiche;

per i suddetti motivi, alla comunità scientifica in quanto tale non dovrebbe essere preclusa la possibilità di operare in contesti territoriali e culturali diversi dai propri, pur senza nulla togliere alla professionalità delle competenze ivi operanti —:

se non ritenga il Ministro che, nascendo la conflittualità descritta in premessa non certo da un intento lesivo nei confronti dell'autonomia scientifica delle università marchigiane, quanto da un *deficit* di comunicazione tra gli enti coinvolti, non sia opportuno intervenire per richiamare il soprintendente al rispetto dei suoi obblighi istituzionali, che, ad avviso dell'interrogante, non gli consentono di interferire con giudizi di merito sull'operato delle università, nonché per ricreare le condizioni di una fattiva collaborazione tra il comune di Pergola, la provincia di Pesaro, la soprintendenza ai beni archeologici delle Marche e l'università degli studi di Padova, allo scopo di instaurare un proficuo rapporto che sicuramente po-

tali impianti sono aree economicamente sostenute dall'agricoltura e dal turismo ambientale —:

se, nell'esame della richiesta di autorizzazione all'installazione degli impianti nei comuni di Flumeri e Paduli, non si ritenga opportuno valutare attentamente i pareri espressi dagli enti locali competenti e se, nel concordare o nel dissentire, non ritenga, altresì, necessario fornire adeguate motivazioni alle comunità direttamente interessate, così da evitare che una scarsità di informazioni provochi un disagio sociale difficilmente recuperabile.

(3-01982)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tra il comune di Pergola e l'università degli studi di Padova è stata sottoscritta una convenzione finalizzata allo studio dei Bronzi di Cartoceto (I sec. d.C.);

il professor Lorenzo Braccesi dell'università di Padova ha invitato il soprintendente archeologo delle Marche — dottor Giuliano De Marinis — a prendere parte alle attività previste dalla convenzione;

il soprintendente ha ritenuto opportuno rifiutare tale invito non essendo, a suo avviso, la convenzione suddetta rispettosa di precedenti accordi intercorsi tra gli enti locali, oltre che delle competenze scientifiche degli studiosi marchigiani, scavalcata dall'università veneta;

la mancata adesione della soprintendenza archeologica alla convenzione ha determinato, per volere dello stesso co-

mune di Pergola, la ricusazione del professor Braccesi e il congelamento di tutta l'iniziativa;

l'interrogante è consapevole che una proficua politica di tutela dei beni culturali non debba prescindere dalla correttezza istituzionale tra gli enti ad essa preposti e che le università marchigiane non difettino certo di profili altamente competenti sul piano scientifico;

l'interrogante ritiene peraltro che:

il criterio dell'appartenenza territoriale per la definizione di competenze scientifiche finalizzate allo studio dei beni culturali sia da evitare in quanto altamente penalizzante per lo stesso progredire della ricerca;

analogamente, l'assunzione dell'esclusività territoriale o un'impostazione delle ricerche strettamente localistica quale criterio operativo per le soprintendenze rischierebbe di bloccare irrimediabilmente lo sviluppo delle conoscenze scientifiche;

per i suddetti motivi, alla comunità scientifica in quanto tale non dovrebbe essere preclusa la possibilità di operare in contesti territoriali e culturali diversi dai propri, pur senza nulla togliere alla professionalità delle competenze ivi operanti —:

se non ritenga il Ministro che, nascendo la conflittualità descritta in premessa non certo da un intento lesivo nei confronti dell'autonomia scientifica delle università marchigiane, quanto da un *deficit* di comunicazione tra gli enti coinvolti, non sia opportuno intervenire per richiamare il soprintendente al rispetto dei suoi obblighi istituzionali, che, ad avviso dell'interrogante, non gli consentono di interferire con giudizi di merito sull'operato delle università, nonché per ricreare le condizioni di una fattiva collaborazione tra il comune di Pergola, la provincia di Pesaro, la soprintendenza ai beni archeologici delle Marche e l'università degli studi di Padova, allo scopo di instaurare un proficuo rapporto che sicuramente po-

trebbe ricadute scientifiche e culturali di grandissimo respiro, atte a qualificare e valorizzare l'ingente patrimonio culturale della regione Marche. (5-01695)

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente emanato il decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, « Disposizioni urgenti in materia di contributi delle attività dello spettacolo » allo scopo di consentire un'immediata ripartizione dei contributi finanziari pubblici, la cui erogazione risulta bloccata « dalla mancanza di un'apposita normativa »;

il decreto-legge arroga al Ministro per i beni e le attività culturali il potere discrezionale di decisione sui criteri di ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) senza precisare le modalità, i principi e le regole attraverso i quali il Ministro ripartirà i contributi del FUS;

il decreto-legge prevede che i contributi e le aliquote di ripartizione del FUS saranno stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare, ma non dichiara quale sia la loro natura;

allo stato attuale non esiste ancora una sede di concertazione con le regioni e gli enti locali interessati che possa superare l'impasse burocratica e legislativa e la conseguente confusione nel settore dello spettacolo;

la norma, pur « in attesa di una legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'articolo 117 della Costituzione », non contempla limiti o un termine entro il quale il Governo prevede di affrontare e di superare lo stallo e la confusione organizzativa e finanziaria in cui versano gli operatori dello spettacolo;

il carattere centralistico della norma è in contrasto con il nuovo titolo V della Costituzione il cui articolo 117, comma 3,

stabilisce il carattere concorrente della legislazione per la promozione e l'organizzazione delle attività culturali, settore nel quale rientra lo spettacolo;

esiste allo stato attuale un disegno di legge governativo (A.C. 3590 « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ») per l'attuazione dell'articolo 117 della Costituzione —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per definire il ruolo e gli ambiti di competenza dello Stato nel campo della legislazione concorrente e, specificatamente, nel settore dello spettacolo. (5-01696)

BUTTI e FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia ANSA del 10 gennaio 2003 riferisce dell'avvenuta nomina, da parte del Ministro interrogato, del Consiglio scientifico per la tutela del patrimonio artistico —:

se e quali criteri siano stati utilizzati per l'individuazione dei componenti il predetto comitato e se la partecipazione al comitato che qui interessa sia gratuita oppure siano previsti emolumenti, dei quali si chiede l'entità, per coloro che ne fanno parte. (5-01697)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione teatri d'arte contemporanea ha recentemente ribadito le proprie critiche sia in ordine al regolamento n. 470 del 1999 attualmente vigente sia in ordine al nuovo testo di regolamento ministeriale recentemente dichiarato il legittimo dal Consiglio di Stato;

in particolare si è ribadita una sostanziale inadeguatezza degli articolati di

entrambi i regolamenti che non valorizzerebbero sufficientemente il teatro d'arte e di cultura, l'innovazione ed il più ampio rinnovamento del sistema;

in queste condizioni di incertezza è comprensibile la preoccupazione delle imprese, che lamentano la mancanza di regole certe e trasparenti —:

se non si ritenga opportuno mantenere il principio di triennialità dell'intervento pubblico a favore delle attività teatrali;

se non ritenga di dover assicurare il rispetto dei diritti già acquisiti per l'anno 2003 da parte di tutti i soggetti che hanno presentato le domande di sovvenzione a norma del decreto ministeriale n. 470 del 1999;

se non ritenga di dover attivare l'applicazione di regole certe per l'assegnazione dei contributi per il triennio 2003-2005 e per l'erogazione degli accenti per l'anno 2003. (4-05528)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la scelta del consiglio di amministrazione della RAI di trasferire la struttura della seconda rete a Milano è ad avviso degli interpellanti un'autentica follia aziendale che comporterà disoccupazione a Roma e caduta di impresa da parte della Rai;

peraltro non si è scelto analogamente il trasferimento della terza rete a Napoli e in parte a Palermo —:

se non ritenga che tale scelta sia del tutto incongrua e inopportuna sia sotto il

profilo dell'efficienza sia dell'economicità della gestione dell'azienda.

(2-00646) « Mastella, Mazzuca Poggiolini, Cusumano, Ostilio, Potenza, Luigi Pepe, Pisicchio ».

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI e GIBELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di rilevamento dell'ascolto televisivo realizzato dall'Auditel condiziona profondamente le scelte e la qualità della programmazione televisiva nazionale, in particolar modo ai fini dell'allocazione delle Upa (associazione dei pubblicitari) svolge la sua attività di rilevazione in regime di monopolio;

sono stati da più parti sollevati fondati dubbi sul funzionamento del sistema di rilevamento dei dati d'ascolto dell'Auditel. Statistici di chiara fama, come il professor De Cristofaro, dell'università di Firenze, e il professor Zuliani, già direttore dell'Istat, ritengono sia la scelta del campione, che rappresenterebbe il 10 per cento appena della popolazione italiana, sia le metodologie di rilevamento non idonee. In particolare hanno segnalato tre differenti distorsioni che rendono macchinoso e, soprattutto, approssimativo il rilevamento dei dati che pertanto non sono in grado di registrare con fedeltà le reali scelte degli utenti. Mentre i dati forniti dall'Auditel sono maggiormente aderenti agli ascolti reali delle reti nazionali nelle ore di maggiore ascolto possono palesare errori, fino al 70 per cento, nella stima per le emittenti locali. Ciò determina un vantaggio del duopolio Rai-Mediaset e la conseguente forte penalizzazione per le piccole televisioni che si vedono così private di rilevanti risorse pubblicitarie ed una turbativa di mercato. Analoghe conclusioni possono essere tratte analizzando la scelta della distribuzione territoriale dei *meter*

entrambi i regolamenti che non valorizzerebbero sufficientemente il teatro d'arte e di cultura, l'innovazione ed il più ampio rinnovamento del sistema;

in queste condizioni di incertezza è comprensibile la preoccupazione delle imprese, che lamentano la mancanza di regole certe e trasparenti —:

se non si ritenga opportuno mantenere il principio di triennialità dell'intervento pubblico a favore delle attività teatrali;

se non ritenga di dover assicurare il rispetto dei diritti già acquisiti per l'anno 2003 da parte di tutti i soggetti che hanno presentato le domande di sovvenzione a norma del decreto ministeriale n. 470 del 1999;

se non ritenga di dover attivare l'applicazione di regole certe per l'assegnazione dei contributi per il triennio 2003-2005 e per l'erogazione degli accenti per l'anno 2003. (4-05528)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la scelta del consiglio di amministrazione della RAI di trasferire la struttura della seconda rete a Milano è ad avviso degli interpellanti un'autentica follia aziendale che comporterà disoccupazione a Roma e caduta di impresa da parte della Rai;

peraltro non si è scelto analogamente il trasferimento della terza rete a Napoli e in parte a Palermo —:

se non ritenga che tale scelta sia del tutto incongrua e inopportuna sia sotto il

profilo dell'efficienza sia dell'economicità della gestione dell'azienda.

(2-00646) « Mastella, Mazzuca Poggiolini, Cusumano, Ostilio, Potenza, Luigi Pepe, Pisicchio ».

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI e GIBELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di rilevamento dell'ascolto televisivo realizzato dall'Auditel condiziona profondamente le scelte e la qualità della programmazione televisiva nazionale, in particolar modo ai fini dell'allocazione delle Upa (associazione dei pubblicitari) svolge la sua attività di rilevazione in regime di monopolio;

sono stati da più parti sollevati fondati dubbi sul funzionamento del sistema di rilevamento dei dati d'ascolto dell'Auditel. Statistici di chiara fama, come il professor De Cristofaro, dell'università di Firenze, e il professor Zuliani, già direttore dell'Istat, ritengono sia la scelta del campione, che rappresenterebbe il 10 per cento appena della popolazione italiana, sia le metodologie di rilevamento non idonee. In particolare hanno segnalato tre differenti distorsioni che rendono macchinoso e, soprattutto, approssimativo il rilevamento dei dati che pertanto non sono in grado di registrare con fedeltà le reali scelte degli utenti. Mentre i dati forniti dall'Auditel sono maggiormente aderenti agli ascolti reali delle reti nazionali nelle ore di maggiore ascolto possono palesare errori, fino al 70 per cento, nella stima per le emittenti locali. Ciò determina un vantaggio del duopolio Rai-Mediaset e la conseguente forte penalizzazione per le piccole televisioni che si vedono così private di rilevanti risorse pubblicitarie ed una turbativa di mercato. Analoghe conclusioni possono essere tratte analizzando la scelta della distribuzione territoriale dei *meter*

(gli strumenti utilizzati Auditel per il rilevamento) a vantaggio delle emittenti con una migliore penetrazione e con elevati valori di copertura marginale;

un'inchiesta giornalistica durata due anni curata dal giornalista Giulio Gargia per conto dei periodici « Cuore » e « Avvenimenti » ed il libro « La favola dell'Auditel », di Roberta Gisotti, hanno denunciato un uso scorretto del *meter*;

la legge n. 249 del 1997 stabilisce che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni oltre che della « cura le rilevazioni degli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione [...] vigila sulla correttezza delle indagini sugli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione rilevati da altri soggetti, effettuando verifiche sulla congruità delle metodologie utilizzate e riscontri sulla veridicità dei dati pubblicati, nonché sui monitoraggi delle trasmissioni televisive e sull'operato delle imprese che svolgono le indagini ». Vi sono definite le sanzioni penali conseguenti alla manipolazione dei dati tramite metodologie errate oppure tramite la consapevole utilizzazione di dati falsi « laddove la rilevazione degli indici di ascolto non risponda a criteri universalistici del campionamento rispetto alla popolazione o ai mezzi interessati, l'Autorità può provvedere ad effettuare le rilevazioni necessarie »;

le emittenti televisive e radiofoniche contribuiscono in proporzione ai ricavi al finanziamento all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che dovrebbe assicurare il rilevamento degli ascolti;

si tratta di una distorsione del sistema di rilevazione dell'ascolto e del gradimento televisivo che può violare i principi della concorrenza nel sistema radiotelevisivo, distorcere il pluralismo e penalizzare gravemente il diritto all'informazione dei cittadini —:

se il Governo non ritenga di dover adottare idonee iniziative affinché sia reso effettivamente attendibile il rilevamento dell'ascolto televisivo realizzato

dall'Auditel e affinché si realizzi una rilevazione degli ascolti televisivi trasparente ed affidabile. (4-05540)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, RUSSO SPENA, MANTOVANI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo la disponibilità all'utilizzo dello spazio aereo nazionale, il supporto logistico delle basi a terra e l'annuncio della concessione agli Stati Uniti del sistema infrastrutturale di trasporto italiano per gli spostamenti di mezzi e truppe, il Governo italiano ha mostrato apertamente quale sia la scelta nel contesto della nuova dottrina militare statunitense caratterizzato dalla strategia della guerra preventiva, mentre milioni di cittadine e cittadini in Italia e nel mondo manifestano per un « no alla guerra senza se e senza ma »;

la scelta di rendere l'intero territorio nazionale area strategicamente e logisticamente determinante alle operazioni di guerra contro l'Iraq, giustificata nella logica degli accordi inerenti all'articolo 5 del trattato della Nato, si muove, invece, al di fuori di ogni plausibile applicazione dei trattati e nella violazione di qualsiasi regola del diritto internazionale e dell'articolo 11 della nostra Costituzione, segnando palesemente l'avvio di un nostro coinvolgimento diretto nelle operazioni belliche;

il consenso espresso dal Governo a tutte le richieste degli Usa appare come una manifesta subordinazione al volere bellicistico statunitense, una grave lesione alla sovranità nazionale, oltre che un'*escalation* circa l'equilibrio di un dispositivo militare e strategico dell'Italia, in merito ai rischi connessi a presunte azioni terroristiche nei confronti del nostro Paese;

(gli strumenti utilizzati Auditel per il rilevamento) a vantaggio delle emittenti con una migliore penetrazione e con elevati valori di copertura marginale;

un'inchiesta giornalistica durata due anni curata dal giornalista Giulio Gargia per conto dei periodici « Cuore » e « Avvenimenti » ed il libro « La favola dell'Auditel », di Roberta Gisotti, hanno denunciato un uso scorretto del *meter*;

la legge n. 249 del 1997 stabilisce che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni oltre che della « cura le rilevazioni degli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione [...] vigila sulla correttezza delle indagini sugli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione rilevati da altri soggetti, effettuando verifiche sulla congruità delle metodologie utilizzate e riscontri sulla veridicità dei dati pubblicati, nonché sui monitoraggi delle trasmissioni televisive e sull'operato delle imprese che svolgono le indagini ». Vi sono definite le sanzioni penali conseguenti alla manipolazione dei dati tramite metodologie errate oppure tramite la consapevole utilizzazione di dati falsi « laddove la rilevazione degli indici di ascolto non risponda a criteri universalistici del campionamento rispetto alla popolazione o ai mezzi interessati, l'Autorità può provvedere ad effettuare le rilevazioni necessarie »;

le emittenti televisive e radiofoniche contribuiscono in proporzione ai ricavi al finanziamento all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che dovrebbe assicurare il rilevamento degli ascolti;

si tratta di una distorsione del sistema di rilevazione dell'ascolto e del gradimento televisivo che può violare i principi della concorrenza nel sistema radiotelevisivo, distorcere il pluralismo e penalizzare gravemente il diritto all'informazione dei cittadini —:

se il Governo non ritenga di dover adottare idonee iniziative affinché sia reso effettivamente attendibile il rilevamento dell'ascolto televisivo realizzato

dall'Auditel e affinché si realizzi una rilevazione degli ascolti televisivi trasparente ed affidabile. (4-05540)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, RUSSO SPENA, MANTOVANI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo la disponibilità all'utilizzo dello spazio aereo nazionale, il supporto logistico delle basi a terra e l'annuncio della concessione agli Stati Uniti del sistema infrastrutturale di trasporto italiano per gli spostamenti di mezzi e truppe, il Governo italiano ha mostrato apertamente quale sia la scelta nel contesto della nuova dottrina militare statunitense caratterizzato dalla strategia della guerra preventiva, mentre milioni di cittadine e cittadini in Italia e nel mondo manifestano per un « no alla guerra senza se e senza ma »;

la scelta di rendere l'intero territorio nazionale area strategicamente e logisticamente determinante alle operazioni di guerra contro l'Iraq, giustificata nella logica degli accordi inerenti all'articolo 5 del trattato della Nato, si muove, invece, al di fuori di ogni plausibile applicazione dei trattati e nella violazione di qualsiasi regola del diritto internazionale e dell'articolo 11 della nostra Costituzione, segnando palesemente l'avvio di un nostro coinvolgimento diretto nelle operazioni belliche;

il consenso espresso dal Governo a tutte le richieste degli Usa appare come una manifesta subordinazione al volere bellicistico statunitense, una grave lesione alla sovranità nazionale, oltre che un'*escalation* circa l'equilibrio di un dispositivo militare e strategico dell'Italia, in merito ai rischi connessi a presunte azioni terroristiche nei confronti del nostro Paese;

questi avvenimenti s'intrecciano pericolosamente con la presenza nel territorio italiano di condizioni di evidente anomalia in merito all'esercizio di una sovranità territoriale piena e incondizionata. *Camp Darby* né è un esempio palese, ma non unico. Come numerosi articoli e informative reperibili su siti *internet* fanno fede, nelle basi di Aviano e di Ghedi Torre ai trovano almeno 20 ordigni nucleari al plutonio, le cosiddette atomiche leggere ad altissima penetrazione, il cui potenziale atomico è 200 volte superiore a quello utilizzato a Hiroshima e Nagasaki;

è a queste armi, già presenti nel nostro territorio a partire dalla « direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, cui fanno riferimento il Segretario alla difesa americano e altri « dottor Stranamore » del Pentagono, quando annunciano l'utilizzo di bombe nucleari contro l'Iraq, qualora i missili e le bombe « intelligenti » rovesciate su Bagdad non dovessero far collassare il regime di Saddam nelle 48 ore previste dagli strateghi militari. Tale direttiva enuncia chiaramente l'opzione del primo impiego di armi nucleari tattiche in missioni volte a prevenire la proliferazione di armi atomiche o di altre armi di distruzione di massa — chimiche e batteriologiche — posta in atto da « Paesi terzi », in particolare modo da « *rogue States* », da quelli Stati che, secondo le decisioni variabili e unilaterali di Washington, vengono stigmatizzati come « Stati fuori legge » (Iraq, Libia, Sudan, Cuba, Siria e Iran hanno fatto parte o fanno tuttora parte della lista dei reprobri). Ma c'è di più: le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi non atomici di distruzione di massa » (articolo di Lucio Manisco su *La Rinascita* del 26 febbraio 1999);

questo contesto di *escalation*, di subalternità alla strategica bellica degli Usa e la conseguente militarizzazione, fino alla forma estrema del nucleare, rappresenta un pericoloso meccanismo di coinvolgi-

mento nella guerra contro l'Iraq, oltre a divenire un elemento di insicurezza e di sovraesposizione del nostro territorio ad eventuali attacchi terroristici —:

che cosa intenda fare, dopo la manifestazione di patriottismo costituzionale del 15 febbraio 2003, per ripristinare un contesto di osservanza della Carta fondamentale della nostra Repubblica, compreso il ritiro delle autorizzazioni concesse per l'utilizzo sia delle basi militari, sia delle infrastrutture ubicate sul territorio nazionale, e con quali disposizioni sia stato autorizzato l'uso delle infrastrutture, in special modo la rete ferroviaria e i porti, ai fini del trasporto di materiale destinato alle operazioni belliche.

(3-01983)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 prevede la istituzione di un'Alta Commissione di studio per indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ai sensi degli articoli 117, 118, 119 della Costituzione. Detta Commissione tra l'altro « propone i parametri da utilizzare per la regionalizzazione del reddito delle imprese che hanno la sede legale e tutta o parte dell'attività produttiva in regioni diverse »;

l'Alta Commissione teoricamente dovrebbe presentare al Governo la sua relazione entro il 31 marzo 2003. Attualmente essa non risulta essere neanche stata costituita —:

quali siano le ragioni della mancata costituzione dell'Alta Commissione di cui al citato articolo 3 della legge n. 289 del

questi avvenimenti s'intrecciano pericolosamente con la presenza nel territorio italiano di condizioni di evidente anomalia in merito all'esercizio di una sovranità territoriale piena e incondizionata. *Camp Darby* né è un esempio palese, ma non unico. Come numerosi articoli e informative reperibili su siti *internet* fanno fede, nelle basi di Aviano e di Ghedi Torre ai trovano almeno 20 ordigni nucleari al plutonio, le cosiddette atomiche leggere ad altissima penetrazione, il cui potenziale atomico è 200 volte superiore a quello utilizzato a Hiroshima e Nagasaki;

è a queste armi, già presenti nel nostro territorio a partire dalla « direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, cui fanno riferimento il Segretario alla difesa americano e altri « dottor Stranamore » del Pentagono, quando annunciano l'utilizzo di bombe nucleari contro l'Iraq, qualora i missili e le bombe « intelligenti » rovesciate su Bagdad non dovessero far collassare il regime di Saddam nelle 48 ore previste dagli strateghi militari. Tale direttiva enuncia chiaramente l'opzione del primo impiego di armi nucleari tattiche in missioni volte a prevenire la proliferazione di armi atomiche o di altre armi di distruzione di massa — chimiche e batteriologiche — posta in atto da « Paesi terzi », in particolare modo da « *rogue States* », da quelli Stati che, secondo le decisioni variabili e unilaterali di Washington, vengono stigmatizzati come « Stati fuori legge » (Iraq, Libia, Sudan, Cuba, Siria e Iran hanno fatto parte o fanno tuttora parte della lista dei reprobri). Ma c'è di più: le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi non atomici di distruzione di massa » (articolo di Lucio Manisco su *La Rinascita* del 26 febbraio 1999);

questo contesto di *escalation*, di subalternità alla strategica bellica degli Usa e la conseguente militarizzazione, fino alla forma estrema del nucleare, rappresenta un pericoloso meccanismo di coinvolgi-

mento nella guerra contro l'Iraq, oltre a divenire un elemento di insicurezza e di sovraesposizione del nostro territorio ad eventuali attacchi terroristici —:

che cosa intenda fare, dopo la manifestazione di patriottismo costituzionale del 15 febbraio 2003, per ripristinare un contesto di osservanza della Carta fondamentale della nostra Repubblica, compreso il ritiro delle autorizzazioni concesse per l'utilizzo sia delle basi militari, sia delle infrastrutture ubicate sul territorio nazionale, e con quali disposizioni sia stato autorizzato l'uso delle infrastrutture, in special modo la rete ferroviaria e i porti, ai fini del trasporto di materiale destinato alle operazioni belliche.

(3-01983)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 prevede la istituzione di un'Alta Commissione di studio per indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ai sensi degli articoli 117, 118, 119 della Costituzione. Detta Commissione tra l'altro « propone i parametri da utilizzare per la regionalizzazione del reddito delle imprese che hanno la sede legale e tutta o parte dell'attività produttiva in regioni diverse »;

l'Alta Commissione teoricamente dovrebbe presentare al Governo la sua relazione entro il 31 marzo 2003. Attualmente essa non risulta essere neanche stata costituita —:

quali siano le ragioni della mancata costituzione dell'Alta Commissione di cui al citato articolo 3 della legge n. 289 del

27 dicembre 2002 e se risulti che siano stati designati almeno i rappresentanti delle regioni e degli enti locali da parte della conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997. (5-01698)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1997 è stato ucciso da ignoti — con indubbia brutalità — nel comune di Massimo Visconti (Novara) il signor Pietro Ragazzoni;

ad oltre cinque anni dal fatto non si conosce il nome dell'assassino e non risultano in corso ulteriori indagini —:

se le indagini si siano concluse con una richiesta di archiviazione. (4-05543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad una segnaletica fuori legge, tutte imputa-

27 dicembre 2002 e se risulti che siano stati designati almeno i rappresentanti delle regioni e degli enti locali da parte della conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997. (5-01698)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1997 è stato ucciso da ignoti — con indubbia brutalità — nel comune di Massimo Visconti (Novara) il signor Pietro Ragazzoni;

ad oltre cinque anni dal fatto non si conosce il nome dell'assassino e non risultano in corso ulteriori indagini —:

se le indagini si siano concluse con una richiesta di archiviazione. (4-05543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad una segnaletica fuori legge, tutte imputa-

27 dicembre 2002 e se risulti che siano stati designati almeno i rappresentanti delle regioni e degli enti locali da parte della conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997. (5-01698)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1997 è stato ucciso da ignoti — con indubbia brutalità — nel comune di Massimo Visconti (Novara) il signor Pietro Ragazzoni;

ad oltre cinque anni dal fatto non si conosce il nome dell'assassino e non risultano in corso ulteriori indagini —:

se le indagini si siano concluse con una richiesta di archiviazione. (4-05543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad una segnaletica fuori legge, tutte imputa-

bili secondo il pubblico ministero alle colpe professionali dei dirigenti dell'Enav, tali da chiederne il rinvio a giudizio —:

quali misure intenda adottare per garantire l'osservanza degli *standard* internazionali di sicurezza, anche alla luce delle risoluzioni 8-00027 del 25 settembre 2002 e 8-00030 del 23 ottobre 2002, concernenti l'adozione di misure urgenti in materia di sicurezza aerea, approvate dalla IX Commissione della Camera dei deputati con il parere favorevole del Governo. (3-01985)

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'amministratore unico dell'Enav S.p.A che esercisce per conto dello Stato italiano i servizi di assistenza al volo è iniziata con dichiarazioni, ad avviso dell'interrogante, piuttosto sprezzanti nei confronti del personale dell'azienda che andava a dirigere ed è proseguita con un atteggiamento fortemente antidemocratico — contestato con determinazione da tutte le organizzazioni sindacali — di temporanea esclusione dagli emolumenti del personale iscritto alle organizzazioni sindacali che hanno rifiutato la firma dell'accordo sindacale del 7 dicembre 2002;

le organizzazioni sindacali non firmatarie, i cui iscritti sono stati esclusi da parte della retribuzione distribuita a tutti gli altri (iscritti firmatari e non iscritti) rappresentano complessivamente circa il cinquanta per cento del personale sindacalizzato dell'Enav S.p.A e la maggioranza del personale operativo che è impiegato nella fornitura dei delicati servizi pubblici di assistenza al volo e del controllo del traffico aereo;

le organizzazioni sindacali non firmatarie rappresentano almeno la metà del personale dell'Enav e quindi l'amministra-

tore Varazzani dovrebbe chiedersi prima di tutto come mai la sua politica non sia riuscita a determinare un maggior consenso;

l'atto intrapreso ha scosso la coscienza di ogni singolo dipendente, al punto da provocare moltissime dichiarazioni sindacali, collettive e individuali, di forte dissenso e tali da indurre il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in previsione di una forte adesione allo sciopero già indetto per il 20 gennaio 2003, dichiarato da una delle organizzazioni sindacali non firmatarie, a differirlo ad altra data —:

se non ritenga necessario procedere, secondo quanto richiesto dalla risoluzione approvata dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati, alla rimozione dell'amministratore unico, la cui gestione appare all'interrogante fortemente discutibile. (4-05536)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la macellazione rituale islamica, similmente a quella ebraica, consiste nel far uscire il sangue il più possibile tagliando di netto la gola dell'animale che è in stato di assoluta lucidità e pronunciando la formula (*Bismillàh*) che tradotta significa « nel nome di Dio »;

questa pratica religiosa viene effettuata sotto il controllo di una guida spirituale che certifica l'avvenuto rito e gli conferisce la dovuta sacralità recitando la formula prevista dalla legge islamica;

in Italia vi sono delle norme in materia di macellazione molto chiare e severe

bili secondo il pubblico ministero alle colpe professionali dei dirigenti dell'Enav, tali da chiederne il rinvio a giudizio —:

quali misure intenda adottare per garantire l'osservanza degli *standard* internazionali di sicurezza, anche alla luce delle risoluzioni 8-00027 del 25 settembre 2002 e 8-00030 del 23 ottobre 2002, concernenti l'adozione di misure urgenti in materia di sicurezza aerea, approvate dalla IX Commissione della Camera dei deputati con il parere favorevole del Governo. (3-01985)

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'amministratore unico dell'Enav S.p.A che esercisce per conto dello Stato italiano i servizi di assistenza al volo è iniziata con dichiarazioni, ad avviso dell'interrogante, piuttosto sprezzanti nei confronti del personale dell'azienda che andava a dirigere ed è proseguita con un atteggiamento fortemente antidemocratico — contestato con determinazione da tutte le organizzazioni sindacali — di temporanea esclusione dagli emolumenti del personale iscritto alle organizzazioni sindacali che hanno rifiutato la firma dell'accordo sindacale del 7 dicembre 2002;

le organizzazioni sindacali non firmatarie, i cui iscritti sono stati esclusi da parte della retribuzione distribuita a tutti gli altri (iscritti firmatari e non iscritti) rappresentano complessivamente circa il cinquanta per cento del personale sindacalizzato dell'Enav S.p.A e la maggioranza del personale operativo che è impiegato nella fornitura dei delicati servizi pubblici di assistenza al volo e del controllo del traffico aereo;

le organizzazioni sindacali non firmatarie rappresentano almeno la metà del personale dell'Enav e quindi l'amministra-

tore Varazzani dovrebbe chiedersi prima di tutto come mai la sua politica non sia riuscita a determinare un maggior consenso;

l'atto intrapreso ha scosso la coscienza di ogni singolo dipendente, al punto da provocare moltissime dichiarazioni sindacali, collettive e individuali, di forte dissenso e tali da indurre il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in previsione di una forte adesione allo sciopero già indetto per il 20 gennaio 2003, dichiarato da una delle organizzazioni sindacali non firmatarie, a differirlo ad altra data —:

se non ritenga necessario procedere, secondo quanto richiesto dalla risoluzione approvata dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati, alla rimozione dell'amministratore unico, la cui gestione appare all'interrogante fortemente discutibile. (4-05536)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la macellazione rituale islamica, similmente a quella ebraica, consiste nel far uscire il sangue il più possibile tagliando di netto la gola dell'animale che è in stato di assoluta lucidità e pronunciando la formula (*Bismillàh*) che tradotta significa « nel nome di Dio »;

questa pratica religiosa viene effettuata sotto il controllo di una guida spirituale che certifica l'avvenuto rito e gli conferisce la dovuta sacralità recitando la formula prevista dalla legge islamica;

in Italia vi sono delle norme in materia di macellazione molto chiare e severe

che tengono conto prima di tutto della tutela della salute del cittadino imponendo l'osservanza di tutte le necessarie norme igieniche, e poi anche del rispetto degli animali che vengano sottoposti ad uno stordimento preventivo per evitare loro inutili sofferenze;

in occasione della *Aid el Adha*, Festa del sacrificio, (che ricorda il miracolo di Allah che sostituisce con un montone il figlio che Abramo gli stava offrendo in sacrificio), avviene un vero e proprio mas-sacro di agnelli, ovviamente seguendo la prescrizione della macellazione rituale;

per quanto accade durante questa giornata, in tutta Europa, ogni anno ven-gono presentate numerose denunce da parte di molti cittadini e delle associazioni ambientaliste, quali ad esempio la LAV (Lega antivivisezione) e la PETA (Lega per il trattamento etico degli animali);

in data 12 febbraio 2003, durante la giornata della festa del sacrificio nel paese di Chiuduno (Bergamo), si sono verificati episodi di turbativa dell'ordine pubblico in relazione al rito della macellazione rituale degli agnelli ed è stato necessario l'intervento dei carabinieri e della polizia municipale. I carabinieri chiamati al fine di sedare un alterco scoppiato in Via C. Battisti n. 58 nel comune di Chiuduno (Bergamo), al loro arrivo hanno constatato un insolito assembramento di cittadini extracomunitari dinnanzi alla macelleria « Magri Bruno ». Una volta adoperatesi per far tornare la calma e per far riprendere la normale circolazione delle autovetture, che da tempo era paralizzata, si sono accertati delle motivazioni che erano la causa del gran disordine e una volta constatato che all'interno della macelleria suddetta si stava praticando il rito della macellazione rituale degli agnelli, hanno richiesto l'intervento della polizia municipale per svolgere gli accertamenti del caso;

dal verbale dell'ispezione della poli-zia municipale, risulta che all'esterno della macelleria vi era un numero spropositato di persone in attesa di riuscire ad acca-parrarsi la carne e che quando sono

intervenuti i carabinieri per regolarne in modo ordinato l'afflusso nel locale ci sono state numerose proteste da parte degli extracomunitari, all'interno della macelle-ria vi erano numerosi capi di bestiame con le zampe legate e sgozzati, vi era sangue dappertutto, dinnanzi a questo scenario è stato richiesto l'intervento urgente del per-sonale del servizio veterinario dell'A.S.L., perché potesse accertare direttamente lo stato di fatto di una situazione non con-forme a livello igienico sanitario;

sempre secondo quanto riportato nel verbale della polizia municipale, risulta che nel locale vi erano numerose persone extracomunitarie intente a scuoiare e mac-cellare per proprio conto l'ovino che gli era stato assegnato;

intervenuto con urgenza il dottor Alessio Moi, del servizio veterinario di Trescore Banerio (Bergamo) ASL di Ber-gamo, dichiarava al verbalizzante e in presenza dell'appuntato Moreno Belligoli, che la macellazione degli ovini con usanza mussulmana, era stata preventivamente autorizzata dal ministero della salute;

risulta infatti che era stata presentata domanda di autorizzazione al ministero della salute da parte del titolare della ditta « Magri Bruno » per svolgere all'interno dei suoi stabilimenti, la macellazione rituale, e che gli era stata accordata a seguito del parere favorevole espresso dal servizio veterinario dell'azienda ASL competente per territorio;

I carabinieri, in questa occasione, in modo certamente lungimirante al fine di evitare possibili disordini violenti, pur avendo constatato delle reali violazioni di legge, si sono limitati ad ordinare il più possibile lo svolgimento delle operazioni di macellazione e ad identificare i presenti;

in conclusione si deve aggiungere che la pratica della macellazione rituale senza il preventivo stordimento dell'animale è vietata dalle leggi di molti Paesi europei quali l'Austria, la Germania e l'Olanda —:

se il Governo non ritenga che sia necessario assumere iniziative dirette a

impedire il determinarsi delle denunciate situazioni di pericolo, derivante da queste incivili pratiche di macellazione, sia sul fronte dell'ordine pubblico, sia dal punto di vista igienico sanitario.

(2-00647) « Martinelli, Bricolo, Cè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premezzo che:

vengono effettuati continui arresti dalle forze dell'ordine nei confronti dei componenti di campi nomadi presenti nel nostro Paese, in particolar modo relativi a rapine in banca ad assalti a supermercati e a furti in appartamento —:

se condivida di attuare un rigoroso, sistematico e tempestivo controllo su tutti i campi nomadi presenti sul nostro territorio per debellare i fenomeni delinquenti ad essi collegati, per controllare anche quanti di questi siano effettivamente in regola con la legge Bossi-Fini e dunque in possesso di regolare permesso di soggiorno tenuto anche conto della possibile origine illecita dei loro beni mobili ed immobili.

(2-00648) « Luciano Dussin, Cè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premezzo che:

il comma 2 dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 507 del 30 dicembre 1999, recante « Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205 » dispone che « Chiunque, ... (*omissis*), o comunque ostruisce o ingombra una strada ordinaria o ferrata, è punito, se il fatto non costituisce reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire due milioni a lire otto milioni. Se il fatto è commesso da più persone, anche non riunite, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinque

milioni a lire venti milioni. Nei casi previsti dai commi precedenti non è ammesso il pagamento in misura ridotta ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689 »;

si sono verificati in questi giorni, un pò in tutta Italia, blocchi stradali e ferroviari da parte dell'organizzazione dei Disobbedienti, facenti capo a Luca Casarini, mentre sono state già annunciate altre iniziative che interesseranno anche porti ed aeroporti;

secondo il Presidente dell'Authority per gli scioperi, Giulio Prosperetti, con la depenalizzazione del 1999, come sopra ricordato, chi interrompe il traffico ferroviario rischia al massimo una multa, né è possibile imputare i Disobbedienti di interruzione di pubblico servizio, che sarebbe un reato penale rilevante, in quanto tale reato è contestabile soltanto agli addetti al pubblico servizio (ad un macchinista per esempio);

a rendere, inoltre, immuni i Disobbedienti anche dalla sanzione pecuniaria vi sarebbe la difficoltà di identificazione degli stessi sia perché risulta difficile individuare tutti i manifestanti sia perché l'unico manifestante passibile di denuncia è il primo che ferma il treno mentre per chi arriva dopo non esiste dolo;

secondo il *leader* delle tute bianche, Luca Casarini, la nuova campagna, denominata « freno d'emergenza » avrebbe lo scopo di fermare i « treni della morte »;

risulterebbe, al contrario, in base a quanto dichiarato dal Colonnello Venuti, comandante della base americana di Camp Darby, che i convogli conterrebbero soltanto materiale logistico e mezzi ruotati;

queste manifestazioni stanno creando ulteriori ritardi per l'utenza, che già deve sopportare i disagi di una rete inadeguata, penalizzando, pertanto, il diritto alla mobilità di pendolari e non —:

quali iniziative intenda adottare nell'immediato, tenuto conto, come ricordato, che tali azioni non sono neanche giustifi-

cate dallo scopo dell'azione dimostrativa, visto che non si tratta di convogli contenenti materiale bellico o radioattivo, come palesato da qualcuno, che i manifestanti stanno agendo in perfetta impunità viste le difficoltà di comminare persino una sanzione amministrativa prevista dalla normativa approvata nel corso della passata legislatura da parte del centro-sinistra, ed infine tenuto conto dei disagi e ritardi che sta subendo l'utenza in generale e, in particolare, i numerosi pendolari che quotidianamente devono affrontare lunghi spostamenti per recarsi sul luogo di lavoro.

(2-00649) « Volontè, **Ciro Alfano, Grillo, Mongiello, Dorina Bianchi, Tanzilli, Mereu, Peretti, Giuseppe Drago** ».

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 22 febbraio 2003, durante la manifestazione « pacifista » contro la guerra all'Iraq, i manifestanti hanno bloccato i treni contenenti materiale militare e diretti alla base americana di *Camp Darby*, vicino a Pisa;

tra gli obiettivi dei « pacifisti » vi sono non solo *sit-in* e falò lungo i binari, ma anche iniziative aventi ad oggetto porti ed aeroporti;

i « pacifisti », circa le modalità e le tecniche per sabotare i treni, hanno potuto contare sulle preziose informazioni (circa i percorsi effettuati dai convogli che tra-

sportavano materiale bellico) e indicazioni fornite loro dagli stessi macchinisti dei treni;

i manifestanti hanno affermato di voler procedere al blocco dei treni passeggeri azionando il freno di emergenza e ciò costituisce interruzione di pubblico servizio, che ovviamente arreca notevoli disagi agli utenti —:

quali misure di prevenzione intenda adottare per evitare che i « pacifisti », sabotando i treni, possano compromettere la sicurezza dei trasporti e se non intenda assumere iniziative nei confronti della società Ferrovie dello Stato spa, affinché apra un'inchiesta interna con riferimento al comportamento tenuto dai macchinisti che agli interroganti appare estremamente pericoloso, considerato che, come affermato dagli investigatori dell'antiterrorismo, tra i cosiddetti « pacifisti » erano presenti autonomi ed alcuni esponenti dei centri sociali. (3-01984)

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e SASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in atto, già da tempo, in tutti i comuni d'Italia, la campagna « Pace da tutti i balconi », un'iniziativa che si affianca alla campagna nazionale « Fuori l'Italia dalla guerra », promossa da Emergency, Libera, Rete Lilliput e Tavola della Pace, e che consiste nell'invito rivolto a tutti i cittadini italiani che vogliono manifestare con un gesto concreto la propria opposizione alle logiche della guerra a tenere esposta da finestre o balconi la bandiera della pace;

sono numerosi gli enti locali che, con atti ufficiali, come delibere di consiglio o di giunta, hanno voluto affiancarsi e sostenere questa campagna, esponendo i colori della pace dai palazzi istituzionali;

in particolare nella Puglia è stato possibile rilevare una particolare sensibilità su questo fronte da parte delle istitu-

zioni, che, a partire dall'amministrazione regionale, hanno così voluto dare un segnale dal forte e significativo rilievo simbolico dell'impegno e della volontà pacifista del popolo pugliese;

giunge notizia che il prefetto di Taranto ha assunto l'iniziativa di inviare una diffida affinché vengano rimosse le bandiere della pace dai municipi e dagli edifici pubblici che le hanno esposte, minacciando sanzioni ai sensi degli articoli 292 (vilipendio della bandiera) e 329 (rifiuto di obbedienza) del codice penale;

un'analogha iniziativa è stata intrapresa dalla prefettura di Bari, dalla quale è giunta a tutte le amministrazioni della provincia una circolare, il cui testo ha un tenore tassativo rispetto all'obbligo di non esporre altri simboli accanto al tricolore nazionale e alla bandiera europea;

la norma richiamata dalle prefetture per motivare la diffida dall'esporre la bandiera della pace fa riferimento a una direttiva della Presidenza del Consiglio pervenuta alle prefetture in data 11 febbraio 2003, secondo la quale « non possono essere esposte bandiere straniere (esposte esclusivamente in occasioni di incontri internazionali) e neppure simboli privati (esempio insegne di partito, simboli di associazioni ed organismi vari) »;

la bandiera della pace non costituisce né una bandiera di nazione straniera, né un simbolo privato, ma rappresenta un valore, come appunto la pace, che in teoria dovrebbe appartenere a tutti, e dunque dovrebbe avere rilievo universale;

ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 121 del 7 aprile 2000, « l'esposizione delle bandiere all'esterno e all'interno delle sedi delle regioni e degli enti locali è oggetto dell'autonomia normativa e regolamentare delle rispettive amministrazioni —:

quali siano, nel merito della questione, gli orientamenti e le direttive del ministero dell'interno e quali iniziative vorranno essere intraprese per tutelare e garantire sia la richiamata autonomia de-

gli enti locali in materia di esposizione di simboli e bandiere, sia soprattutto la volontà di pace espressa dalle comunità locali, rappresentata, con il gesto dell'esposizione della bandiera della pace, dalle amministrazioni locali. (3-01986)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sempre più frequenti calamità naturali colpiscono il nostro Paese;

i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco per la salvaguardia nei casi di catastrofi naturali risultano essere obsoleti e immatricolati negli anni '70;

vengono utilizzate attrezzature insufficienti e non rispondenti alle situazioni derivanti dai diversi scenari di soccorso;

i distaccamenti dei vigili del fuoco sono appena 600 sugli oltre 8000 comuni della Penisola, e la Legge finanziaria impone degli ostacoli insormontabili per aumentare queste cifre;

gli stipendi sono inadeguati ai rischi della categoria;

non è stato riconosciuto per la categoria lo *status* di « lavoro usurante »;

il concorso del 1998 ha dichiarato idonei circa 3100 aspiranti vigili del fuoco;

il corpo dei vigili del fuoco risponde unicamente al fine della salvaguardia e della difesa delle vite umane e del patrimonio e dei beni del nostro Paese —:

cosa intenda fare per affrontare questa situazione al fine di garantire la sicurezza della nostra società, oltre che della categoria dei vigili del fuoco;

se non ritenga utile attingere innanzitutto al personale dichiarato idoneo nel concorso del 1998. (4-05533)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2001 l'esponente presentava unitamente ad altri ventitré deputati l'interrogazione 4-01653 relativa al comportamento degli uffici del prefetto di Roma che, in linea con un'azione di sindacato ispettivo di un senatore, inopinatamente e senza alcun fondamento giuridico, tentavano di causare la decadenza di un consigliere comunale del comune di Guidonia Montecelio;

a tale interrogazione, nonostante il tempo trascorso e nonostante fosse stata sottoscritta da ventiquattro deputati, l'esponente non ha mai ricevuto risposta;

risulta all'interrogante che in data 13 febbraio 2003 il prefetto di Roma richiedeva informazioni al comune di Guidonia in merito ad una interrogazione presentata dal medesimo senatore solo il 30 gennaio precedente, peraltro su una vicenda assolutamente nota alla prefettura ed anche in questo caso relativa ad una ipotesi di decadenza di un consigliere comunale di maggioranza, in forza di una interpretazione non condivisibile delle norme di legge ed a favore di un soggetto nei cui confronti pendono giudizi penali e civili con richiesta di danni da parte del comune —:

se risponda al vero quanto risulta all'interrogante e per quali motivi non sia stato dato, invece, seguito all'interrogazione n. 4-01653 citata in premessa.

(4-05534)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è di qualche giorno fa la notizia dell'occupazione di stazioni ferroviarie e del blocco dei binari, iniziative che hanno ostacolato il transito dei treni e la cui eco potrebbe attrarre anche inconsapevoli giovani studenti —:

per quale motivo sia stato consentito ai *no global* di occupare le stazioni e bloccare i treni;

se non si ritenga nel rispetto della normativa che regola il mantenimento dell'ordine pubblico, di dover contrastare con la necessaria fermezza tali iniziative che ad avviso dell'interrogante, si palesano quasi come « movimenti di sovversione »;

quante persone coinvolte negli incidenti siano state arrestate e quante fermate e denunciate. (4-05535)

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vigente legge sulla cittadinanza, 5 febbraio 1992 n. 91, pone come requisiti per il riconoscimento dello *status* di cittadino il possesso della carta di soggiorno decennale insieme con l'iscrizione anagrafica di pari anzianità;

tali rigorosi requisiti trovano la loro motivazione nella volontà del legislatore di verificare l'effettiva piena integrazione del soggetto richiedente la cittadinanza nella società italiana;

può accadere, tuttavia, che in alcuni limitati casi, gli indizi relativa alla piena e soddisfacente integrazione del cittadino extracomunitario nella società civile del nostro Paese, siano deducibili anche da altri parametri, aventi non minore significato e valore giuridico, come nel caso dell'avvocato S.I. Todorova;

l'avvocato Todorova giunge in Italia nel gennaio 1993, dunque dieci anni or sono, come richiesto dalla legge italiana. Dal 28 gennaio 1993 è in possesso di regolare permesso di soggiorno per motivi di studio, permesso che è sostituito, dal 2002, in una carta di soggiorno illimitato;

in Italia consegue la laurea in giurisprudenza e supera il concorso di avvocato, iscrivendosi all'ordine di Roma;

consegue varie specializzazioni in discipline internazionalistiche;

collabora come esperto con due Ministri della Repubblica italiana con la delega agli Affari comunitari (l'onorevole

Toia e l'onorevole Mattioli) e con un Vice Presidente del Parlamento europeo (onorevole Podestà);

svolge, con crescente successo, ricerche nel campo dell'integrazione europea fino a raggiungere il risultato di essere selezionato per importanti attività sul piano dell'Unione europea, attività che le saranno precluse a motivo del difetto del requisito della cittadinanza —:

se il Ministro non ritenga che dieci anni di regolare permesso di soggiorno, insieme con la documentata iscrizione anagrafica per otto anni, unitamente all'ininterrotta e documentata residenza nel nostro Paese fin dal 1993 e all'imponente *curriculum* che testimonia l'apprezzamento delle autorità governative e del vertice del Parlamento europeo, non rappresentino più che significative testimonianze della piena integrazione dell'avvocato Todorova nella società italiana e costituiscano, nel contempo, prove documentali atte a consentire la concessione della cittadinanza italiana. (4-05537)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere se non ritengano adottare iniziative normative per disporre che le società calcistiche siano obbligate ad assicurare una loro vigilanza negli stadi, anche in considerazione del cattivo esempio dato da esse ai giovani con il pagamento di elevati stipendi ai giocatori. (4-05538)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

CORDONI, INNOCENTI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA, TRUPIA e

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il messaggio dell'Inps n. 49 del 18 febbraio 2003 ha annunciato che dal mese di marzo 2003 l'istituto chiederà a circa 450 mila pensionati, che hanno ricevuto prestazioni legate al reddito superiori al dovuto, il rimborso del 75 per cento dell'indebito;

l'istituto si muove sulla base di quanto previsto dall'articolo 38, commi 7 e seguenti, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), che ha stabilito una sanatoria totale per quanti, pur avendo ricevuto prestazioni superiori al dovuto, avevano un reddito imponibile Irpef per l'anno 2000 pari o inferiore a 8.263,31 euro annui (16 milioni di vecchie lire) e una sanatoria parziale al 25 per cento per coloro che potevano contare su un reddito superiore a quella cifra;

i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto nei giorni scorsi ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze per chiedere che i pensionati siano esonerati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro;

« questa vicenda — si legge nella lettera — non si è prodotta per condotta inadempiente dei pensionati, ma a seguito della loro puntuale adesione alle richieste di verifica dell'Inps. In quest'occasione la verifica riguarda i redditi relativi agli anni dal 1996 al 2001, redditi di cui solo oggi l'istituto è stato in grado di tenere conto. Per queste ragioni e dal momento che, per il futuro, gli enti previdenziali saranno in grado di effettuare gli accertamenti reddituali con cadenza annuale, come stabilisce la legge fin dal 1991, le organizzazioni sindacali dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil chiedono che i pensionati interessati siano esonerati dal restituire tali somme, percepite in buona fede e ormai consumate per le più elementari esigenze di vita »;

Toia e l'onorevole Mattioli) e con un Vice Presidente del Parlamento europeo (onorevole Podestà);

svolge, con crescente successo, ricerche nel campo dell'integrazione europea fino a raggiungere il risultato di essere selezionato per importanti attività sul piano dell'Unione europea, attività che le saranno precluse a motivo del difetto del requisito della cittadinanza —:

se il Ministro non ritenga che dieci anni di regolare permesso di soggiorno, insieme con la documentata iscrizione anagrafica per otto anni, unitamente all'ininterrotta e documentata residenza nel nostro Paese fin dal 1993 e all'imponente *curriculum* che testimonia l'apprezzamento delle autorità governative e del vertice del Parlamento europeo, non rappresentino più che significative testimonianze della piena integrazione dell'avvocato Todorova nella società italiana e costituiscano, nel contempo, prove documentali atte a consentire la concessione della cittadinanza italiana. (4-05537)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere se non ritengano adottare iniziative normative per disporre che le società calcistiche siano obbligate ad assicurare una loro vigilanza negli stadi, anche in considerazione del cattivo esempio dato da esse ai giovani con il pagamento di elevati stipendi ai giocatori. (4-05538)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

CORDONI, INNOCENTI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA, TRUPIA e

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il messaggio dell'Inps n. 49 del 18 febbraio 2003 ha annunciato che dal mese di marzo 2003 l'istituto chiederà a circa 450 mila pensionati, che hanno ricevuto prestazioni legate al reddito superiori al dovuto, il rimborso del 75 per cento dell'indebito;

l'istituto si muove sulla base di quanto previsto dall'articolo 38, commi 7 e seguenti, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), che ha stabilito una sanatoria totale per quanti, pur avendo ricevuto prestazioni superiori al dovuto, avevano un reddito imponibile Irpef per l'anno 2000 pari o inferiore a 8.263,31 euro annui (16 milioni di vecchie lire) e una sanatoria parziale al 25 per cento per coloro che potevano contare su un reddito superiore a quella cifra;

i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto nei giorni scorsi ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze per chiedere che i pensionati siano esonerati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro;

« questa vicenda — si legge nella lettera — non si è prodotta per condotta inadempiente dei pensionati, ma a seguito della loro puntuale adesione alle richieste di verifica dell'Inps. In quest'occasione la verifica riguarda i redditi relativi agli anni dal 1996 al 2001, redditi di cui solo oggi l'istituto è stato in grado di tenere conto. Per queste ragioni e dal momento che, per il futuro, gli enti previdenziali saranno in grado di effettuare gli accertamenti reddituali con cadenza annuale, come stabilisce la legge fin dal 1991, le organizzazioni sindacali dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil chiedono che i pensionati interessati siano esonerati dal restituire tali somme, percepite in buona fede e ormai consumate per le più elementari esigenze di vita »;

quei pensionati, presentati come cattivi cittadini per aver percepito indebiti, altro non sono che vittime delle inefficienze degli enti previdenziali e, soprattutto, delle decisioni governative confuse e approssimative: è dunque assurdo che un Governo, che ha elargito condoni a piene mani, non faccia niente di fronte a mezzo milione di pensionati e ai tanti loro familiari, che in questo momento si sentono ingiustamente perseguitati —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per una piena sanatoria degli indebiti Inps. (3-01980)

GIOVANNI BIANCHI, MONACO, REDUZZI, MANTINI, QUARTIANI, MARCORÀ, DELBONO, RUGGERI e DUILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2003 in provincia di Milano hanno perso la vita in incidenti sul lavoro gli operai Claudio Butti e Marco Cogni, rispettivamente di 37 e 24 anni;

sono ben 14 gli infortuni mortali accaduti nella provincia di Milano dall'inizio del 2003;

il rapporto annuale relativo al 2002 del Comando dei carabinieri-Ispettorato del lavoro ha indicato un incremento delle aziende e dei lavoratori non in regola e il non rispetto delle norme di sicurezza: in particolare, in Lombardia risulta carente l'organico degli ispettori del lavoro —:

quali iniziative abbia adottato e intenda adottare per porre fine al crescente numero di incidenti, soprattutto di quelli mortali, quali provvedimenti intenda adottare affinché si giunga ad un effettivo ed efficiente coordinamento delle attività degli ispettori del lavoro delle direzioni provinciali del lavoro e, per quanto riguarda la regione Lombardia, al completamento dei relativi organici, nonché all'ottenimento dei relativi finanziamenti, e se non si intenda promuovere una conferenza

nazionale sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro, considerato il forte incremento degli infortuni sul lavoro.

(3-01981)

Interrogazione a risposta orale:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Inail sono impegnati nella loro totalità in una lotta che dura ormai da qualche settimana e che va avanti con assemblee e scioperi;

la causa dell'agitazione va ricercata nella mancata approvazione da parte del collegio sindacale dell'istituto delle variazioni di bilancio dell'Inail per l'anno 2002, che ha determinato la corresponsione parziale a tutto il personale dei compensi per la produttività;

tale mancata corresponsione dei compensi incentivanti rischia di riverberarsi anche per l'anno 2003 e per gli anni successivi;

tale situazione di disagio dei lavoratori potrà ripercuotersi sui ritmi di lavoro determinando una diminuzione della qualità del servizio dell'Istituto nei confronti degli infortunati e dei datori di lavoro;

tutti i sindacati (Cgil-Cisl-Uil-Cisal-Rdb), sono uniti nel respingere la posizione dell'amministrazione e nella prosecuzione della lotta;

contrariamente agli altri enti pubblici (come l'Inps), solo il collegio sindacale dell'Inail, ha sostenuto la tesi della illegittimità dell'incremento del fondo incentivante la produttività determinata dalla cartolarizzazione dei crediti e dismissioni immobiliari, da valutarsi come rimborsi e non come compensi —:

quali urgenti decisioni il Ministro voglia assumere, anche alla luce della gestione commissariale dell'Inail che, si spera, venga definitivamente superata.

(3-01977)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

seicentoquarantotto lavoratori di Powertrain — la *joint venture* tra Fiat e General Motors per la produzione di cambi e motori — hanno inviato una accorata e preoccupata lettera a numerosi rappresentanti politici avente ad oggetto il futuro della ex-Meccanica di Mirafiori;

i lavoratori, rilevato che le produzioni sono state trasferite all'estero, osservano che a giorni prenderà avvio la cassa integrazione per altri 280 lavoratori;

i lavoratori chiedono che allo stabilimento torinese sia assegnato il nuovo cambio M20-28 e un altro motore in sostituzione del *Torque*;

appare necessario, ovviamente nel rispetto dell'autonomia delle scelte aziendali, un intervento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per verificare la possibilità di salvaguardare l'occupazione —:

se non ritenga di dover assumere iniziative al fine di verificare la possibilità, per Powertrain, di mantenere i livelli occupazionali. (4-05529)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 febbraio 2003 si è svolto, presso la prefettura di Matera, un incontro, tra le parti interessate, in cui sono state esaminate le prospettive di gestione della « Produzione nastri trasportatori » (Pnt) Spa di Ferrandina (Matera) e il futuro occupazionale dei 74 lavoratori in cassa integrazione straordinaria dall'aprile 2002;

da quanto si è appreso, per la « Pnt » c'è l'interessamento di un imprenditore edile che, nelle scorse settimane, ha avan-

zato alla curatela fallimentare la proposta di rilevare in locazione la gestione degli impianti;

le organizzazioni sindacali di categoria, dal canto loro, hanno auspicato che possano essere verificate tutte le possibilità per assicurare il futuro dei lavoratori —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di verificare la reale situazione per quanto riguarda le concrete prospettive gestionali dell'azienda suddetta, nell'intento di salvaguardare il futuro occupazionale dei lavoratori — il cui periodo di cassa integrazione scadrà nel mese di aprile 2003 — e tutelare quindi la loro dignità e le loro professionalità. (4-05530)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

anche Valentino ridurrà drasticamente la sua presenza a Torino, trasferendo alla « Marzotto » di Valdagno (Vicenza) la progettazione delle future collezioni della Maison Valentino, mantenendo nel capoluogo piemontese solo un reparto con 40 dipendenti, dove si producono prototipi delle collezioni alte;

la suddetta decisione mette a rischio i posti di lavoro di 75 impiegati;

i dipendenti della « Valentino » hanno respinto il piano industriale, illustrato nell'incontro all'Unione Industriale di Torino, e hanno proclamato lo stato d'agitazione e chiedono all'azienda di dare al più presto risposte chiare su prospettive produttive e occupazionali —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per le proprie competenze, con tutti gli strumenti in loro possesso, al fine di scongiurare il suddetto trasferimento che creerebbe un ulteriore dramma occupazionale in una città già, purtroppo, attraversata da altre e gravi crisi, individuando con le parti soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda, nell'intento di salvaguardare gli attuali livelli occupa-

zionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori. (4-05531)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla crisi in Iraq, il governo tedesco ha già preso provvedimenti contro il pericolo di eventuali attacchi batteriologici, immagazzinando circa settanta milioni di unità di vaccinazioni contro il vaiolo;

attualmente la Germania vuole ulteriormente aumentare le scorte di altri trenta milioni di unità di vaccino —:

se esista un pericolo simile anche in Italia, se il Governo abbia già fatto qualcosa in tal senso e quali siano gli intendimenti contro un eventuale attacco batteriologico. (3-01978)

PALUMBO e DI VIRGILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito anche delle recenti indagini della guardia di finanza, sono emersi fenomeni assai vasti di corruzione e di malversazioni ai danni della sanità pubblica, soprattutto in campo farmaceutico;

in particolare, nella cosiddetta « Operazione Giove » della guardia di finanza, sono state denunciate per corruzione 72 persone, di cui 28 in stato di arresto, mentre i soggetti coinvolti complessivamente sarebbero ben 3.413;

i danni erariali segnalati alle procure regionali della Corte dei conti ammontano ad oltre 200 milioni di euro, il che rappresenta probabilmente solo la punta dell'iceberg —:

quali iniziative normative siano state adottate e quali si intendano varare in

futuro per contrastare le truffe in campo farmaceutico, anche al fine di evitare la dispersione di risorse finanziarie essenziali per il miglioramento della qualità e della quantità delle prestazioni sanitarie ai cittadini. (3-01979)

Interrogazione a risposta scritta:

GIGLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo biennio economico 2000/2001 dell'Area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario nazionale, disciplina l'indennità per l'esclusività del rapporto di lavori in attinenza all'esperienza professionale maturata al 31 dicembre 1999;

le specificazioni di cui all'articolo 12 (disposizioni particolari), al comma 3b, in riferimento alla norma in cui è richiesta esperienza professionale, intendono il compimento del quinquennio di attività sia con rapporto di lavoro a « tempo determinato » che a « tempo indeterminato »;

mentre il presupposto indispensabile per il riconoscimento dell'anzianità complessiva dei dirigenti è l'assenza di « soluzione di continuità », le caratteristiche contrattuali tipiche del rapporto di lavoro a « tempo determinato », invece, prevedono inevitabilmente « soluzione di continuità », spesso anche di pochi giorni;

tutto ciò finisce per determinare situazioni discriminanti fra i dirigenti;

l'interpretazione dell'A.R.A.N. fornita nei chiarimenti in ordine ai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza medica e veterinaria stipulati in data 5 dicembre 1996, che recita: « l'esperienza professionale è costituita dai servizi a tempo determinato e indeterminato, con rapporto di impiego, compresi quelli equiparabili, ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 comma 1 del decreto del Presidente della

zionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori. (4-05531)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla crisi in Iraq, il governo tedesco ha già preso provvedimenti contro il pericolo di eventuali attacchi batteriologici, immagazzinando circa settanta milioni di unità di vaccinazioni contro il vaiolo;

attualmente la Germania vuole ulteriormente aumentare le scorte di altri trenta milioni di unità di vaccino —:

se esista un pericolo simile anche in Italia, se il Governo abbia già fatto qualcosa in tal senso e quali siano gli intendimenti contro un eventuale attacco batteriologico. (3-01978)

PALUMBO e DI VIRGILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito anche delle recenti indagini della guardia di finanza, sono emersi fenomeni assai vasti di corruzione e di malversazioni ai danni della sanità pubblica, soprattutto in campo farmaceutico;

in particolare, nella cosiddetta « Operazione Giove » della guardia di finanza, sono state denunciate per corruzione 72 persone, di cui 28 in stato di arresto, mentre i soggetti coinvolti complessivamente sarebbero ben 3.413;

i danni erariali segnalati alle procure regionali della Corte dei conti ammontano ad oltre 200 milioni di euro, il che rappresenta probabilmente solo la punta dell'iceberg —:

quali iniziative normative siano state adottate e quali si intendano varare in

futuro per contrastare le truffe in campo farmaceutico, anche al fine di evitare la dispersione di risorse finanziarie essenziali per il miglioramento della qualità e della quantità delle prestazioni sanitarie ai cittadini. (3-01979)

Interrogazione a risposta scritta:

GIGLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo biennio economico 2000/2001 dell'Area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario nazionale, disciplina l'indennità per l'esclusività del rapporto di lavori in attinenza all'esperienza professionale maturata al 31 dicembre 1999;

le specificazioni di cui all'articolo 12 (disposizioni particolari), al comma 3b, in riferimento alla norma in cui è richiesta esperienza professionale, intendono il compimento del quinquennio di attività sia con rapporto di lavoro a « tempo determinato » che a « tempo indeterminato »;

mentre il presupposto indispensabile per il riconoscimento dell'anzianità complessiva dei dirigenti è l'assenza di « soluzione di continuità », le caratteristiche contrattuali tipiche del rapporto di lavoro a « tempo determinato », invece, prevedono inevitabilmente « soluzione di continuità », spesso anche di pochi giorni;

tutto ciò finisce per determinare situazioni discriminanti fra i dirigenti;

l'interpretazione dell'A.R.A.N. fornita nei chiarimenti in ordine ai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza medica e veterinaria stipulati in data 5 dicembre 1996, che recita: « l'esperienza professionale è costituita dai servizi a tempo determinato e indeterminato, con rapporto di impiego, compresi quelli equiparabili, ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 comma 1 del decreto del Presidente della

Repubblica n. 761 del 1979, purché senza soluzione di continuità. Non si ritiene interrotto il rapporto di lavoro nei casi in cui il dirigente abbia maturato il diritto alla conservazione del posto... » è da ritenersi fin troppo restrittiva e lesiva degli interessi degli stessi professionisti, i quali non si vedono riconosciuta l'intera esperienza lavorativa soltanto per una breve o brevissima interruzione del servizio;

si ritiene corretta, invece, l'interpretazione secondo la quale, ai professionisti di cui trattasi, va riconosciuto tutto il periodo lavorativo prestato in posizione di ruolo e non di ruolo, anche se svolto con « soluzione di continuità » purché realizzato nell'ambito del servizio sanitario nazionale con la maturazione dell'esperienza professionale di cinque anni, prerogativa necessaria, questa, per la corresponsione dell'indennità di esclusività di cui all'articolo 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente;

si richiama, a sostegno di tale interpretazione, il recente orientamento giurisprudenziale che reputa tale esperienza aumentata in relazione al trascorrere degli anni di effettivo servizio, sommandone tutti i periodi di lavoro, senza che questa ne sia inficiata nel corso di un'attività pluriennale interrotta unicamente da pochi giorni —:

se, in considerazione delle incertezze interpretative sopra illustrate, non intendano adottare le opportune iniziative normative o interpretative affinché sia possibile riconoscere, il maturare dei cinque anni di esperienza professionale la miglioramento dell'indennità di esclusività.

(4-05539)

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Crosetto e Zorzato n. 7-00210 già pubblicata nell'*Allegato B* del 20 febbraio 2003.

La V Commissione,

premessi che:

l'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2002, il Fondo nazionale per la realizzazione delle infrastrutture di interesse locale;

l'istituzione del Fondo in questione corrisponde alla specifica finalità di incentivare l'esecuzione di opere pubbliche nelle realtà locali il cui sviluppo socio-economico è ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

nell'individuazione degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, si pone per altro quale esigenza prioritaria il contenimento delle istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ai sensi del citato articolo 55, come da ultimo modificato dalla legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), le risorse del Fondo sono ripartite entro il 31 gennaio di ciascun anno con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

nell'anno 2002, in sede di prima applicazione, tale ripartizione è avvenuta in conformità degli interventi indicati in un apposito elenco allegato all'ordine del giorno Giocchino Alfano 9/1984/200, accolto dal Governo, con il quale l'Esecutivo, nell'ambito dell'attuazione della legge finanziaria per il 2002, è stato impegnato a considerare prioritari taluni interventi ai fini della formulazione del piano di ripartizione del Fondo, da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari;

in relazione al rilievo che gli interventi ammessi al finanziamento in questione rivestono per l'equilibrato sviluppo dell'economia del Paese, è necessario che la ripartizione delle risorse in questione proceda con la massima sollecitudine;

Repubblica n. 761 del 1979, purché senza soluzione di continuità. Non si ritiene interrotto il rapporto di lavoro nei casi in cui il dirigente abbia maturato il diritto alla conservazione del posto... » è da ritenersi fin troppo restrittiva e lesiva degli interessi degli stessi professionisti, i quali non si vedono riconosciuta l'intera esperienza lavorativa soltanto per una breve o brevissima interruzione del servizio;

si ritiene corretta, invece, l'interpretazione secondo la quale, ai professionisti di cui trattasi, va riconosciuto tutto il periodo lavorativo prestato in posizione di ruolo e non di ruolo, anche se svolto con « soluzione di continuità » purché realizzato nell'ambito del servizio sanitario nazionale con la maturazione dell'esperienza professionale di cinque anni, prerogativa necessaria, questa, per la corresponsione dell'indennità di esclusività di cui all'articolo 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente;

si richiama, a sostegno di tale interpretazione, il recente orientamento giurisprudenziale che reputa tale esperienza aumentata in relazione al trascorrere degli anni di effettivo servizio, sommandone tutti i periodi di lavoro, senza che questa ne sia inficiata nel corso di un'attività pluriennale interrotta unicamente da pochi giorni —:

se, in considerazione delle incertezze interpretative sopra illustrate, non intendano adottare le opportune iniziative normative o interpretative affinché sia possibile riconoscere, il maturare dei cinque anni di esperienza professionale la miglioramento dell'indennità di esclusività.

(4-05539)

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Crosetto e Zorzato n. 7-00210 già pubblicata nell'*Allegato B* del 20 febbraio 2003.

La V Commissione,

premessi che:

l'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2002, il Fondo nazionale per la realizzazione delle infrastrutture di interesse locale;

l'istituzione del Fondo in questione corrisponde alla specifica finalità di incentivare l'esecuzione di opere pubbliche nelle realtà locali il cui sviluppo socio-economico è ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

nell'individuazione degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, si pone per altro quale esigenza prioritaria il contemperamento delle istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ai sensi del citato articolo 55, come da ultimo modificato dalla legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), le risorse del Fondo sono ripartite entro il 31 gennaio di ciascun anno con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

nell'anno 2002, in sede di prima applicazione, tale ripartizione è avvenuta in conformità degli interventi indicati in un apposito elenco allegato all'ordine del giorno Giocchino Alfano 9/1984/200, accolto dal Governo, con il quale l'Esecutivo, nell'ambito dell'attuazione della legge finanziaria per il 2002, è stato impegnato a considerare prioritari taluni interventi ai fini della formulazione del piano di ripartizione del Fondo, da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari;

in relazione al rilievo che gli interventi ammessi al finanziamento in questione rivestono per l'equilibrato sviluppo dell'economia del Paese, è necessario che la ripartizione delle risorse in questione proceda con la massima sollecitudine;

ai fini di cui sopra occorre in particolare considerare prioritari gli interventi di seguito indicati, nell'ammontare relativo a ciascuno di essi (riportato in migliaia di euro):

Completamento opere di urbanizzazione contrada comuni camera — comune di Licata (Agrigento): 340;

Collegamento casello Lavagna. Ponte fiume Entella strada provinciale n. 225 — provincia di Genova: 400;

Ampliamento e manutenzione strada statale 158 Caiazzo-Capriate al Volturno: 1.450;

Costruzione scuola materna — comune di Qualiano (Napoli): 700;

Riqualificazione depuratore — comune di Sant'Antioco (Cagliari): 500;

Realizzazione centro polivalente Frigintini — comune di Modica (Ragusa): 1.500;

Tutela e recupero della rupe e della chiesa S. Maria dell'Isola di Tropea — comune di Tropea (Vibo Valentia): 950;

Intervento di viabilità strada statale Valle Stura-Colle della Maddalena — regione Piemonte: 1.500;

Realizzazione Palazzetto dello sport — comune di Sora (Frosinone): 1.450;

Interventi di messa in sicurezza e realizzazione di attraversamenti torrentizi nei villaggi della città di Messina: 700;

Completamento museo civico — biblioteca — comune di Salemi (Trapani): 250;

Svincolo autostradale — comune di Bagheria (Palermo): 1.000;

Parcheggio interrato — comune di Formia (Latina): 1.550;

Regimentazione fiume Olona — provincia di Varese: 2.000;

Interventi infrastrutturali opere sostitutive passaggio a livello sulla Cremona-

Castelvetto al km. 0,895 in Cremona — intersezione via Milano e strada statale n. 234 — comune di Cremona: 750;

Completamento opere di viabilità — comune di San Giorgio delle Pertiche (Padova): 290;

Opere di viabilità per il collegamento al parcheggio scambiatore della S.M.F.R. — comune di Vigodarzere (Padova): 390;

Opere di viabilità — sistemazioni e completamenti — comune di Borboricco (Padova): 290;

Allargamento strada comunale Goglio-Devero — comune di Baceno (Verbania): 390;

Restauro e valorizzazione Santuario Madonna di Tirano (Patrona della Valtellina) — comune di Tirano (Sondrio): 340;

Recupero e restauro Teatro Donizetti — comune di Bergamo: 390;

Intervento per la realizzazione del nuovo polo edilizio scolastico — comune di Giaveno (Torino): 490;

Opere di sistemazione viaria — comune di Fossò (Venezia): 190;

Opere di sistemazione viaria — comune di Spinea (Venezia): 190;

Opere di viabilità — comune di Villanova (Padova): 190;

Costruzione ponte sul torrente Cridola Lorenzago — provincia di Belluno: 290;

Opere di viabilità — comune di Albignasego (Padova): 340;

Opere di viabilità e fognature bianche — comune di Colognola ai Colli (Verona): 190;

Opere di viabilità — comune di Vestenanova (Verona): 140;

Sistemazione via Padana-via IV Novembre — piazzetta Paiello — comune di Thiene (Vicenza): 290;

Opere di viabilità comune Oderzo-Strada Colle Samento strada provinciale 49 e via Altinate — comune di Odenzo: 490;

Strada di collegamento superstrada — centro città — comune di Civitanova Marche (Macerata): 390;

Lavori di sistemazione stradale — comune di Buttigliere d'Asti: 100;

Ristrutturazione viabilità comunale — comune di Portacomaro d'Asti: 100;

Ristrutturazione della viabilità interna del comune — comune di Mareto: 100;

Interventi di sistemazione della viabilità — comune di Villafranca d'Asti: 100;

Opere di viabilità — comune di Montagnana (Padova): 240;

Opere di viabilità strade comunali esterne — comune di Frugarolo (Alessandria): 900;

Opere di viabilità finalizzata chiusura centro storico — comune di Campi Bisenzio (Firenze): 390;

Opere di viabilità e riqualificazione urbana su strade comunali — comune di Marene (Cuneo): 190;

Opere di viabilità stradale — Comunità montana Altalanga (Cuneo): 240;

Opere di viabilità su strade comunali — comune di Cherasco (Cuneo): 190;

Opere di viabilità su strade comunali — comune di Narzole (Cuneo): 140;

Opere stradali varie — comune di Cervere (Cuneo): 140;

Opere stradali varie — Comunità collinare del Roero (Cuneo): 290;

Infrastrutture al servizio della Fiera del Mediterraneo — comune di Palermo: 340;

Intervento urgente di messa in sicurezza del teatro Politeama Garibaldi — comune di Palermo: 940;

Realizzazione della circonvallazione, da attribuire all'amministrazione provinciale di Lecce — comune di Nardò (Lecce): 390;

Riqualificazione del territorio costiero — comune di Porto Cesareo (Lecce): 390;

Opere di viabilità esterna — comune di Lequile (Lecce): 190;

Sicurezza stradale viabilità e traffico — comune di San Nicolò d'Arcidano (Oristano): 240;

Sistemazione aree esterne e viabilità di accesso impianti sportivi — comune di Gonnosno (Oristano): 190;

Sistemazione arredo urbano — comune di Cabras (Oristano): 340;

Intervento strada statale 131 variante di Sanluri — comune di Sanluri: 340;

Opere di viabilità interna — comune di Francavilla Fontana (Brindisi): 340;

Lavori di completamento Strada Cantone — comune di San Lupo (Benevento): 340;

Sistemazione Piazza Mario Pagano — comune di Martinafranca (Taranto): 340;

Opere di sistemazione viaria (parcheggio interrato) — comune di Pagani (Salerno): 340;

Sistemazione urbana — comune di Villaurbana (Oristano): 140;

Opere di viabilità e fognature bianche — comune di S. Marzano di S. Giuseppe (Taranto): 940;

Circonvallazione Nardò — provincia di Lecce: 290;

Contributo interventi sicurezza stradale — comune di Mussomeli (Caltanissetta): 340;

Completamento opere complementari esterne Teatro Petruzzelli — comune di Bari: 390;

Sistemazione strada Serrone e allargamento ponte Sottovia — comune di Racalmuto (Agrigento): 290;

Allargamento di via San Vincenzo e collegamento tra Pagano e Merate mediante sottopasso — comune di Merate: 240;

Strada provinciale 342 sottopassi in corrispondenza del cimitero di Calco e Arlate; adeguamento intersezione via Piano e via Boffalora con Strada provinciale 342 — comune di Calco: 240;

Parco Nazionale del Cilento — comune di Bellosguardo (Salerno): 390;

Strada provinciale 36, riqualificazione ponte Ferrovie dello Stato tra il comune di Biandronno-Travedona — provincia di Varese: 800;

Lavori collegamento zona fieristica Strada provinciale di Ceresetto a est di Martignano — provincia di Udine: 800;

Lavori di costruzione variante ponte del torrente Cosizza località Crostu — provincia di Udine: 100;

Illuminazione pubblica e opere di urbanizzazione nella strada statale n. 6 — comune di Torrice (Frosinone): 940;

Strada statale 10 Padania Inferiore — comune di Quattordio Alessandria: 390;

Sistemazione urbanistica centro Carnago — comune di Faloppio (Como): 440;

Circonvallazione di Villafranca « Grezzanella » — provincia di Verona: 500;

Sistemazione incrocio ex strada statale 345 — comune di Sarezzo (Brescia): 1.200;

Sottopassaggio Ferrovia Conegliano-Calalzo e strada statale 51 Alemagna Km. 0,4 — Raccordo con strada statale 13

Pontebbana e allargamento ponte sul Cervata, raccordo strada esistente (Treviso): 600;

Messa in sicurezza della strada statale 10 nel tratto di attraversamento nella città di Broni (Pavia): 500;

Sistemazione strada provinciale Campesana-Valvecchia, secondo stralcio (Vicenza): 500;

Realizzazione della Circonvallazione Gallarate, nel tratto Viadotto Mornera in Via Carlo Noè (Varese): 500;

Riqualificazione del tratto Lodi-Crema, strada statale 9 variante denominata « Nuova Tangenziale di Casalpusterlengo », strada statale 235 (Lodi): 500;

Costruzione del raccordo nei comuni di Albino, Nembro, Alzano Lombardo, con la strada statale 671 (Bergamo): 500;

Adeguamento strada provinciale 91, secondo lotto da Grumello a Capriolo (Bergamo): 500;

Adeguamento strada urbana ex strada statale 11 (tra il km. 324 e 325) — comune di San Bonifacio (Verona): 500;

Strada provinciale Val Nure, tratto svincolo Tangenziale Sud Piacenza-Podenzano: 500;

Realizzazione elisuperficie per pronto soccorso-prima emergenza presso l'ospedale di montagna in località San Giovanni Bianco (Bergamo): 900;

Allargamento strada provinciale 247, « Riviera Berica » tratta Vicenza-Novanta Vicentina (Vicenza): 500;

Sistema viabilità Lago — provincia di Como: 500;

Strada provinciale 422 Valle Maira — provincia di Cuneo: 500;

Contributo comune di Agrigento interventi sicurezza stradale — comune di Agrigento: 940;

Lavori di ammodernamento strada provinciale Menfi-Lido Fiori — provincia Agrigento: 340;

Adeguamento ed ampliamento della viabilità S. Antonio Abate per l'aggancio dell'autostrada Napoli-Salerno (A3) con la variante Vesuviana strada statale 268 — unione dei comuni dei Monti Lattari aree montane e pedemontane: 240;

Lavori di costruzione della bretella di collegamento Castellammare — A3 — comune di Castellammare di Stabia (Napoli): 440;

Realizzazione di infrastrutture per la eliminazione dei passaggi a livello delle Ferrovie dello Stato — comune di Pompei (Napoli): 240;

Adeguamento rete idrica — comune di Anzi (Potenza): 190;

Realizzazione della strada di collegamento strada statale 93 nella zona di Rionero in Vulture-Torre degli Emerici — superstrada Potenza-Melfi — comune di Rionero (Potenza): 290;

Opere di viabilità comunale — comune di Tolve (Potenza): 190;

Inizio lavori Parco Fluviale Baragiano — comune di Baragiano (Potenza): 290;

Realizzazione della nuova piazza comunale e della nuova viabilità di accesso all'area artigianale — comune di Borgiallo (Torino): 350;

Rifacimento rete fognaria e nuovo manto stradale nella frazione Tuoro — comune di Caserta: 700;

Rifacimento della piazza Pilade Bronzetti — comune di Castelmorrone (Caserta): 150;

Riqualificazione area tra viale Carlo III e via Enrico Fermi — comune di San Nicola La Strada (Caserta): 150;

Realizzazione di una nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 53 — comune di Ozegna (Torino): 300;

Adeguamento della segnaletica sulle strade provinciali — provincia di Potenza: 300;

Adeguamento e sistemazione della strada provinciale 50 « Del Carmine » — comune di Avigliano (Potenza): 400;

Realizzazione di nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 78 — comune di Vestignè (Torino): 200;

Adeguamento segnaletica sulle strade provinciali — provincia di Matera: 200;

Realizzazione di nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 107 — comune di Brusasco (Torino): 200;

Lavori di ammodernamento della strada provinciale « S. Basilio — Mare » — provincia di Matera: 350;

Realizzazione di nuova rotatoria con sistemazione di incrocio sulla strada provinciale 1 — comune di Cafasse (Torino): 200;

Sistemazione della piazza in contrada « S. Giuliano » del comune di Potenza lungo la strada provinciale 30 — provincia di Potenza: 200;

Rifacimento manto stradale di Secondigliano — comune di Napoli: 2.000;

Costruzione bretella collegamento zona ASI (area sviluppo industriale) — comune di Paternò: 4.820;

Ampliamento sistemazione strada comunale interna al centro abitato denominata via Rosario (primo lotto) — comune di Ragalna: 500;

Messa in sicurezza della strada statale 434 — comune di Verona: 2.930;

Realizzazione di due cavalcavia Tangenziale Lodi — comune di Lodi: 1.550;

Eliminazione « punti neri » strada statale 52 Carnica (Udine): 1.250;

Progetto di rifacimento rete idrica e fognaria in piazza San Vitale e centro storico adiacente — comune di San Salvo (Chieti): 1.200;

Viabilità — comune di Piteglio (Pistoia): 1.200;

Sistemazione della piazza Lavatoio del monumento Lavatorio e delle aree urbane circostanti — comune di Villacidro (Cagliari): 1.200;

Demolizione e sistemazione via A. Cappello — comune di Torrazza Piemonte (Torino): 200;

Sistemazione e ammodernamento del tratto montano strada provinciale 4 — collegamento con strada provinciale 324 — provincia di Modena: 500;

Accordo di programma comunità montane del Casentino e del Pratomagno — comune di Arezzo: 500;

Secondo stralcio della variante — comune di Zocca (Modena): 700;

impegna il Governo

ad emanare tempestivamente il decreto di ripartizione delle risorse di cui al citato articolo 55 con riferimento all'esercizio 2003, anche tenendo conto delle indicazioni di priorità formulate in premessa.

(7-00210)

« Crosetto, Zorzato ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

